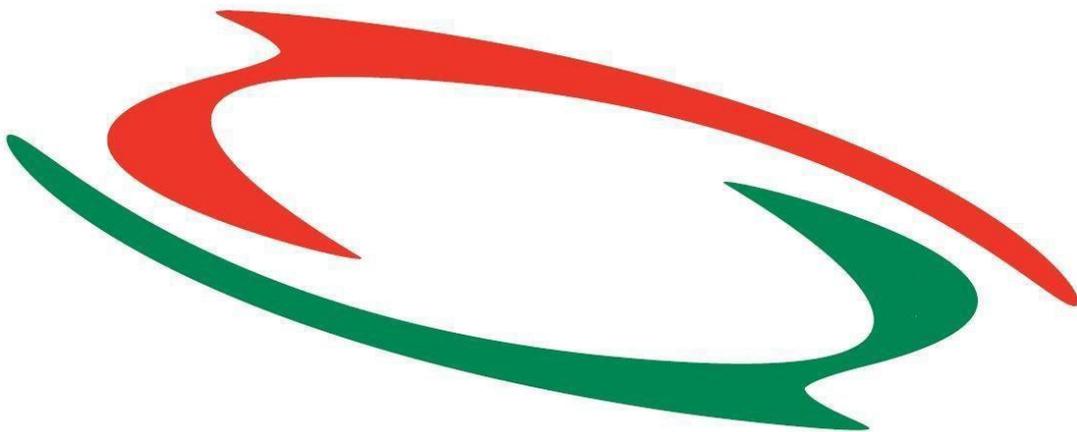


# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023 – 2025**

Adottato ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*



## Sommario

<b>SEZIONE 1 - Il contesto esterno e interno dell’Autorità .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 Il contesto esterno: gli stakeholder nazionali, europei e internazionali .....</b>	<b>6</b>
<b>1.2.1 Gli stakeholder nazionali .....</b>	<b>6</b>
<b>1.2.2 I mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell’Autorità.....</b>	<b>8</b>
<b>1.2.3 Gli stakeholder europei e internazionali.....</b>	<b>9</b>
<b>1.3. Il contesto interno: gli organi istituzionali dell’Autorità .....</b>	<b>10</b>
<b>1.3.1 Il Consiglio, la Commissione Infrastrutture e Reti e la Commissione Servizi e Prodotti ...</b>	<b>10</b>
<b>1.3.2 Il Consiglio Nazionale degli Utenti.....</b>	<b>11</b>
<b>1.3.3 I Comitati regionali per le comunicazioni .....</b>	<b>11</b>
<b>1.3.4 I nuclei speciali .....</b>	<b>12</b>
<b>1.4 Il contesto interno: l’organizzazione dell’Autorità .....</b>	<b>13</b>
<b>1.4.1 Il Segretario generale.....</b>	<b>13</b>
<b>1.4.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....</b>	<b>13</b>
<b>1.4.3 Le Direzioni, i Servizi e gli Uffici di secondo livello .....</b>	<b>14</b>
<b>1.4.4 Le risorse umane e l’organigramma .....</b>	<b>16</b>
<b>1.4.5 La Commissione di garanzia e controllo .....</b>	<b>18</b>
<b>1.4.6 Il Comitato etico .....</b>	<b>18</b>
<b>1.4.7 Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio.....</b>	<b>18</b>
<b>1.5 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza.....</b>	<b>21</b>
<b>SEZIONE 2 – Gestione del ciclo del rischio corruttivo (<i>risk assessment</i>) .....</b>	<b>23</b>
<b>2.1 La mappatura dei processi .....</b>	<b>24</b>
<b>2.2 La valutazione del rischio: individuazione del livello di esposizione al rischio .....</b>	<b>24</b>
<b>2.3 La misurazione del livello di esposizione al potenziale rischio corruttivo .....</b>	<b>25</b>
<b>2.4. Il trattamento del rischio: individuazione, programmazione e monitoraggio delle misure di prevenzione.....</b>	<b>26</b>
<b>2.5 Le misure generali di prevenzione.....</b>	<b>27</b>
<b>2.5.1 Misura 01 – Trasparenza .....</b>	<b>27</b>
<b>2.5.2 Misura 02 - Codice etico .....</b>	<b>29</b>
<b>2.5.3 Misura 03 - Informatizzazione dei processi.....</b>	<b>31</b>

2.5.4 Misura 04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti .....	33
2.5.5 Misura 05 - Monitoraggio dei tempi procedurali .....	34
2.5.6 Misura 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse .....	36
2.5.7 Misura 07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio .....	38
2.5.8 Misura 08 - Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice .....	39
2.5.9 Misura 09 - Svolgimento di incarichi d'ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali .....	40
2.5.10 Misura 10 - Formazione di commissioni.....	41
2.5.11 Misura 11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage).....	42
2.5.12 Misura 12 - Patti di integrità.....	44
2.5.13 Misura 13 – Formazione.....	45
2.5.14 Misura 14 - Rotazione del personale .....	46
2.5.15 Misura 15 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile .....	48
2.5.16 Misura 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni .....	49
2.5.17 Misura 17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing) .....	50
<b>2.6 Le misure di prevenzione specifiche .....</b>	<b>51</b>
<b>SEZIONE 3 – La trasparenza .....</b>	<b>52</b>
3.1 Misure organizzative in materia di trasparenza.....	52
3.2 Aggiornamento e revisione della sezione “Autorità Trasparente” del sito Agcom .....	53
3.3 Modello informativo per la pubblicazione dei dati.....	56
3.4 Gli obblighi ulteriori in materia di trasparenza .....	56
3.5 Accesso civico semplice e generalizzato.....	57
3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali .....	58

## **Allegati**

- 1. Risk assessment**
  - 1.1 Report Segretariato**
  - 1.2 Report Direzioni**
  - 1.3 Report Servizi**
- 2. Obblighi di pubblicazione**

## SEZIONE 1 - Il contesto esterno e interno dell’Autorità

### 1.1 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito “PTPCT” o “Piano”) è un documento finalizzato a presidiare e a favorire il buon andamento delle attività di una organizzazione, attuando una corretta azione amministrativa. Esso non deve essere inteso come un mero adempimento, ma come uno strumento ordinario di amministrazione. Il Piano introduce una serie di misure volte a promuovere la trasparenza<sup>1</sup> e a prevenire il manifestarsi di possibili eventi corruttivi<sup>2</sup>, in ottemperanza alla legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Il termine “corruzione”<sup>3</sup>, che in passato era riferito esclusivamente ai casi di reato penale, nell’attuale contesto normativo ha assunto un significato più ampio, includendo fattispecie connesse alla gestione inefficace (c.d. “*mala gestio*”) e/o inefficiente della *res publica*, che può essere causa di potenziali conflitti di interesse e di eventi corruttivi.

Con la legge n. 190/2012, sono stati introdotti strumenti normativi finalizzati a ridurre, in maniera sostanziale e non meramente formale, il verificarsi di eventi corruttivi. In particolare, con l’introduzione del c.d. “*ciclo di gestione del rischio corruttivo*”, strumento promosso dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (“Anac”), le amministrazioni pubbliche sono state rese autonome nel valutare i potenziali rischi corruttivi, che possono manifestarsi nello svolgimento delle attività istituzionali (c.d. valutazione del *risk management*). A valle di tale valutazione, i soggetti pubblici sono tenuti ad individuare le c.d. “*misure generali*” e “*misure specifiche*”, nonché a implementare gli interventi correttivi ritenuti maggiormente idonei per contrastare quei comportamenti contrari all’interesse pubblico.

---

<sup>1</sup> Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, ha previsto l’inserimento, nel testo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI), ovvero delle misure organizzative per l’attuazione degli obblighi di trasparenza.

<sup>2</sup> La Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata il 31 ottobre 2003 a Mérida, è stata ratificata dallo Stato italiano con legge 3 agosto 2009, n. 116, recante “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*”.

<sup>3</sup> “*Il termine di corruzione deriva dal latino rumpere, che significa rompere. Questa definizione implica perciò che qualcosa, con l’atto della corruzione, viene rotto e questo qualcosa può essere rappresentato da un codice di regole morali o più specificamente da regole e leggi amministrative.*”, cfr.: pag. 25, Corruzione e crescita economica, Raffaella Coppier, edizione Carocci.

La citata legge invita le amministrazioni pubbliche a effettuare, al proprio interno, valutazioni e considerazioni circa le modalità di svolgimento dei processi e delle attività istituzionali, al fine di migliorarle laddove dovessero palesarsi situazioni di inefficienza. In particolare, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a implementare misure, opportunamente selezionate, volte a incidere su condotte, situazioni o condizioni riconducibili a forme di *maladministration*, per evitare che, dal mancato intervento, si possa generare un ambiente favorevole al verificarsi di eventi corruttivi in senso proprio.

La finalità del Piano è di promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, tramite l'applicazione di misure che siano in grado, da un lato, di prevenire il manifestarsi di fenomeni corruttivi, dall'altro, di incentivare la formazione di circoli virtuosi a vantaggio dell'economia del Paese.

Nel Piano nazionale anticorruzione 2022 ("PNA 2022") dell'Anac<sup>4</sup>, si sottolinea come le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza producano "*risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese*". Tali misure, nel proteggere il "*valore pubblico*" di una nazione, migliorano altresì "*la qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale*" di una nazione<sup>5</sup>. Al riguardo, si evidenzia come alcuni studi economici abbiano riscontrato la sussistenza di una correlazione positiva tra la gestione efficace ed efficiente della macchina amministrativa e lo sviluppo economico di un Paese.

Il Piano è predisposto annualmente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito "Rpct"), ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, ha durata triennale e deve essere adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Il PTPCT dell'Agcom è stato elaborato tenendo conto della vigente organizzazione dell'Autorità e della pertinente mappatura dei processi, individuati dai responsabili delle singole unità organizzative (Direzioni e Servizi). Il Piano, ai sensi della citata legge, non può essere realizzato da soggetti esterni all'amministrazione.

All'elaborazione del Piano ha partecipato la struttura amministrativa, il Segretario generale, i referenti Rpct, i dirigenti e i funzionari. I contenuti del PTPCT dell'Agcom riflettono le indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'Anac che saranno ulteriormente recepite in corso d'anno, anche procedendo ad una revisione del Piano medesimo che tenga

---

<sup>4</sup> Cfr.: PNA 2022, approvato con delibera n. 7, del 17 gennaio 2023, pag. 22, "*La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come un onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglioramento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese*".

<sup>5</sup> PNA 2022, pag. 23.

conto di valutazioni più analitiche derivanti dalla declinazione delle attività contenute all'interno dei singoli processi.

I destinatari del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono i dipendenti dell'Autorità e tutti coloro che prestano servizio, a qualunque titolo, presso l'Agcom. Il Piano è pubblicato sul sito internet dell'Autorità nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

La prima fase del “*ciclo di gestione del rischio corruttivo*” consiste nell'analizzare il contesto esterno e interno di un'organizzazione, sistematizzando una serie di informazioni che riguardano le caratteristiche dell'ambiente in cui si opera (contesto esterno) e l'amministrazione (contesto interno). L'analisi del contesto esterno e interno consente alle amministrazioni di comprendere e focalizzare le proprie peculiarità e quelle dell'ambiente in cui opera, al fine di identificare i potenziali rischi corruttivi, attenuabili con l'individuazione di appropriate misure di prevenzione. In particolare, con l'analisi del contesto interno sono stati considerati gli aspetti legati alla gestione organizzativa per processi dell'Autorità, al fine di far emergere il sistema delle responsabilità e il livello di complessità delle attività istituzionali e amministrative svolte.



Fonte: ANAC

## 1.2 Il contesto esterno: gli *stakeholder* nazionali, europei e internazionali

### 1.2.1 Gli *stakeholder* nazionali

Gli *stakeholder* sono portatori di interessi che, con le loro opinioni, atteggiamenti o comportamenti, possono favorire od ostacolare il raggiungimento di specifici obiettivi di un'organizzazione.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, andrebbe privilegiata una nozione ampia di “*valore pubblico*”, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio. In tale ottica, la prevenzione della corruzione

è dimensione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione<sup>6</sup>.

L'Agcom, in ambito nazionale, interagisce sulle materie di competenza con una pluralità di soggetti, come gli operatori dei settori regolamentati, le imprese, i consumatori, gli organismi nazionali, le associazioni e gli enti.

Inoltre, nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Autorità coopera e si coordina con altre Autorità indipendenti, come, ad esempio, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, oppure con vari dicasteri, tra i quali il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, cui l'ordinamento demanda specifiche competenze nel settore delle comunicazioni elettroniche.

L'Anac, in proposito, sottolinea la necessità, da parte delle amministrazioni, di individuare nell'ambito dell'organizzazione le *“relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno”*<sup>7</sup>. Si ritiene che l'attenzione su queste tematiche, da parte delle pubbliche amministrazioni, possa indurle ad essere proattive nel promuovere il buon andamento delle attività amministrative e l'imparzialità delle decisioni, con la conseguente riduzione di comportamenti contrari all'interesse pubblico.

L'Autorità, nei mercati che regola, ha rapporti costanti con vari soggetti economici, che ordinariamente sono chiamati a partecipare, anche attraverso lo strumento della consultazione pubblica, ai procedimenti istruttori e alle indagini conoscitive, fornendo osservazioni, contributi documentati e informazioni. L'Autorità si relaziona, altresì, con il CNU<sup>8</sup>, con le associazioni dei consumatori e di categoria, gli ordini professionali e gli esperti del settore.

In ragione dell'importanza del ruolo assolto dall'Autorità, nei confronti dei soggetti sopra richiamati, l'adozione di provvedimenti di regolamentazione nei settori di competenza è sempre preceduta da una fase di consultazione pubblica, al fine di garantire la più ampia partecipazione al processo decisionale di tutti i soggetti coinvolti e sollecitare un confronto aperto e costruttivo con tutti i soggetti interessati.

---

<sup>6</sup> Cfr.: PNA 2022 pag. 24.

<sup>7</sup> Cfr.: All. 1 al PNA 2019, recante *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*, pag. 8.

<sup>8</sup> Cfr. paragrafo 1.3.2.

## 1.2.2 I mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell’Autorità

I mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, quali i mercati dei servizi di comunicazione elettronica, audiovisivi, editoriali, postali e dei servizi digitali, sono tradizionalmente caratterizzati da un certo livello di concentrazione, dovuto alla presenza di economie di scala, di barriere all’ingresso e di poche imprese operanti sul mercato.

In particolare, nel settore delle comunicazioni elettroniche, l’Autorità svolge funzioni di regolamentazione, vigilanza e sanzionatorie in materia di: servizi all’ingrosso relativi all’interconnessione e all’accesso alle reti; gestione delle risorse scarse (piani delle frequenze e di numerazione); servizi al dettaglio di telefonia e trasmissione dati; contabilità regolatoria; finanziamento del servizio universale per i servizi di comunicazione elettronica.

Le competenze sui servizi di media audiovisivi riguardano le funzioni di regolamentazione, di vigilanza e di garanzia in materia di emittenza televisiva: disciplina autorizzatoria e regolamentare all’accesso ai contenuti ed alle piattaforme multimediali; tutela del pluralismo e della concorrenza nei media; indici d’ascolto e sondaggi; tutela dei minori; pubblicità, ivi compresa la pubblicità istituzionale; quote europee, produttori indipendenti; editoria; verifica del rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica; diritto d’autore; servizio pubblico radiotelevisivo; diritti audiovisivi sportivi; propaganda, pubblicità, informazione e comunicazione politica; risoluzione dei conflitti di interesse.

Nel settore postale, il decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, ha affidato all’Agcom le funzioni di regolamentazione e vigilanza con i connessi compiti in materia di tutela degli utenti. L’Autorità provvede alla regolamentazione del servizio universale, alla determinazione delle tariffe, alla definizione di criteri di separazione contabile. Vigila, inoltre, sull’assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni; effettua il monitoraggio e l’analisi dei mercati postali; controlla e verifica il rispetto degli standard di qualità del servizio postale.

In materia di piattaforme *on-line*, l’Autorità svolge le attività istruttorie, per espletare le sue funzioni di regolamentazione, vigilanza, ispettive e sanzionatorie in materia di: tutela del diritto d’autore; gestione collettiva dei diritti d’autore; divieto di pubblicità sul gioco d’azzardo *online* con vincite in denaro; indici di ascolto sui servizi media e *on-line*; *secondary ticketing*, *platform to business*, *big data* e intelligenza artificiale.

### 1.2.3 Gli *stakeholder* europei e internazionali

Nel contesto istituzionale europeo, l’Autorità mantiene costanti rapporti con la Commissione europea per i numerosi adempimenti e scambi di informazioni connessi all’attuazione dell’acquis settoriale e con le competenti direzioni generali, principalmente con la DG Connect<sup>9</sup> e la DG Growth<sup>10</sup> che incidono sui settori regolati dall’Agcom.

Inoltre, partecipa ai lavori degli organismi europei di cooperazione regolamentare nei settori di competenza, quali: il *Body of European Regulators for Electronic Communications* (Berec), l’*European Regulators Group for Audiovisual and Media* (Erga)<sup>11</sup> e l’*European Regulators Group for Postal Services* (Ergp).

L’Agcom rappresenta l’Italia anche nel *Responsibilities of the Radio Spectrum Committee* (Rsc)<sup>12</sup>, nel *Radio Spectrum Policy Group* (Rspg)<sup>13</sup> e nel comitato CEPT ECC<sup>14</sup>. L’Autorità partecipa, inoltre, a comitati governativi, previsti anch’essi dalla normativa settoriale (il Comitato delle Comunicazioni - COCOM, l’*AVMS Contact Committee ed il Postal Directive Committee*), a supporto della delegazione nazionale sui temi di propria competenza.

L’Autorità aderisce ai progetti di assistenza tecnica messi a disposizione dalla Commissione europea e finalizzati alla promozione del quadro regolamentare europeo nelle aree interessate da tale politica (*Taiax - Technical Assistance and Information Exchange*) e a gemellaggi amministrativi (*Twinings*), maturando una considerevole esperienza nel campo degli accordi di collaborazione con istituzioni omologhe nelle aree in esame.

Nell’ambito dell’operatività extra-EU, oltre alla cooperazione nel perimetro europeo, l’Agcom partecipa a reti regolamentari settoriali come la *European Platform of Regulatory Authorities* (Epra) nel settore audiovisivo, il Gruppo dei Regolatori delle Comunicazioni Elettroniche del Mediterraneo (Emerg), impegnato nello scambio di *best practices* regolamentari delle comunicazioni elettroniche nell’area del Mediterraneo. A ciò si aggiungono: il Regulatel, la piattaforma di regolatori delle comunicazioni elettroniche europei e dell’America latina; il *Réseau des Instances de Régulation Méditerranéennes*

---

<sup>9</sup> La Direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie è il servizio della Commissione responsabile delle politiche dell’UE in materia di mercato unico digitale, sicurezza di Internet e scienza e innovazione digitale.

<sup>10</sup> La Direzione generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI è il servizio della Commissione responsabile della politica dell’UE in materia di mercato unico, industria, imprenditoria e piccole/medie imprese.

<sup>11</sup> Il Presidente eletto in data 01/12/2022 per il 2023 è Giacomo Lasorella, Presidente Agcom.

<sup>12</sup> Comitato presieduto dalla Commissione e volto a garantire e ad armonizzare in Europa le misure tecniche in materia di spettro radio.

<sup>13</sup> Gruppo consultivo che assiste la Commissione nello sviluppo della politica in materia di spettro radio.

<sup>14</sup> La Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni.

(Rirm Reseau-Med), gruppo di regolatori attivi nell'area del Mediterraneo e della regione del Nord Africa. Inoltre, l'Autorità fa parte di organismi internazionali quali ITU, UPU e OCSE, mediante l'adesione a vari comitati attivi su temi di competenza.

Nell'ambito delle piattaforme settoriali, l'Autorità assicura la partecipazione alle attività dei vari comitati regolamentari operanti in ambito OCSE (tra cui, il Comitato ICCP-CISP e il *Network of Economic Regulators*, nell'ambito del Comitato *Regulatory Policy Committee RPC*) e dei *think tank* internazionali di cui l'Autorità è membro, come il *Centre on Regulation in Europe (Cerre)* e l'*International Institute of Communications (IIC)*.

### **1.3. Il contesto interno: gli organi istituzionali dell'Autorità**

#### **1.3.1 Il Consiglio, la Commissione Infrastrutture e Reti e la Commissione Servizi e Prodotti**

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita con la legge n. 249 del 1997<sup>15</sup>, opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione. Essa delibera i regolamenti concernenti la propria organizzazione e funzionamento, il trattamento giuridico ed economico del personale, nonché i regolamenti volti a disciplinare la gestione economica e finanziaria.

Gli organi dell'Agcom sono: il Presidente, il Consiglio<sup>16</sup>, la Commissione Infrastrutture e Reti (CIR) e la Commissione Servizi e Prodotti (CSP)<sup>17</sup>.

L'Autorità svolge le attività di regolamentazione, vigilanza e controllo sui mercati di competenza e opera a garanzia dei diritti di rilevanza costituzionale, quali la libertà di espressione, il pluralismo dell'informazione sui mezzi di comunicazione di massa, il diritto di rettifica, il diritto di cronaca, la tutela dei minori, la tutela della dignità umana, la tutela del diritto d'autore.

I compiti svolti dal Consiglio e dalle due Commissioni sono disciplinati dall'art. 1, comma 6, della legge n. 249/1997. La citata legge, in particolare, attribuisce al Consiglio -

---

<sup>15</sup> La legge n. 481 del 1995, istitutiva delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, ha dettato i principi in materia di indipendenza e autonomia delle Autorità, conferendo una serie di funzioni generali correlate a precipui poteri di regolamentazione, vigilanza, controllo e sanzionatori.

<sup>16</sup> Il Consiglio dell'Autorità è composto da Giacomo Lasorella, in qualità di Presidente, e da Laura Aria, Massimiliano Capitanio (quest'ultimo nominato con d.p.r. del 28 aprile 2022, in sostituzione del Commissario Enrico Mandelli, deceduto in data 10 dicembre 2021), Antonello Giacomelli ed Elisa Giomi, in qualità di Commissari.

<sup>17</sup> La Commissione Infrastrutture e Reti è composta da Giacomo Lasorella, in qualità di Presidente, e da Massimiliano Capitanio e Antonello Giacomelli, in qualità di Commissari. La Commissione Servizi e Prodotti è composta da Giacomo Lasorella, in qualità di Presidente, e da Laura Aria ed Elisa Giomi, in qualità di Commissari.

quale sede più idonea a garantire, in ragione della sua collegialità, il dibattito pluralistico e l'approfondimento necessario - ogni competenza non espressamente assegnata alle Commissioni.

Il Presidente e i Componenti del Consiglio, in qualità di organi di indirizzo dell'Autorità, definiscono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, necessari per finalizzare i documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Agcom e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

### **1.3.2 Il Consiglio Nazionale degli Utenti**

Il Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU)<sup>18</sup>, istituito dall'art. 1, comma 28, della legge n. 249/1997, è composto da esperti, designati dalle associazioni rappresentative delle varie categorie degli utenti dei servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi, scelti fra persone particolarmente qualificate in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e mass-mediale, che si sono distinti nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona o in tema di tutela dei minori.

Il CNU esprime pareri e formula proposte all'Autorità, al Parlamento e al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati che hanno competenza in materia audiovisiva o svolgono attività su questioni concernenti la salvaguardia dei diritti in tema di comunicazioni elettroniche e delle legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, promuovendo altresì iniziative di confronto e dibattito sui citati temi.

L'Agcom, con proprio regolamento<sup>19</sup>, detta i criteri per la designazione, l'organizzazione e il funzionamento del CNU e fissa il numero dei suoi componenti.

### **1.3.3 I Comitati regionali per le comunicazioni**

I Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.) operano come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, decentrati sul territorio in ragione del

---

<sup>18</sup> Il CNU è stato nominato con delibera n. 342/20/CONS, è composto, in qualità di Presidente, da Sandra Cioffi (Associazione S.O.S. – Il Telefono Azzurro Onlus), in qualità di Vice Presidente, da Vincenzo Franceschelli (Associazione Unione per la difesa dei consumatori), in qualità di componenti da: Stefania Leone (Associazione Disabili Visivi Onlus e Associazione nazionale per la promozione sociale e culturale dei non vedenti e degli ipovedenti), Mariano Baldi (Movimento Difesa del cittadino), Dino Cimaglia (Associazione Unione Nazionale Consumatori), Giovanni Baggio (Associazione cittadini mediali onlus), Mario Russo (Coordinamento Genitori Democratici - Nazionale onlus – Associazione di genitori, parenti e amici di persone LGBT), Furio Truzzi (Associazione Assoutenti), Antonio Affinita (Associazione Movimento Italiano Genitori), Matteo Santini (Associazione Centro Studi e ricerche sul diritto della famiglia e dei minori), Emilia Visco (Consiglio Nazionale Donne Italiane e Federazione Nazionale Insegnanti).

<sup>19</sup> Delibera n. 54/99/CONS con modifiche apportate dalle Delibere n. 310/99/CONS, n. 19/04/CONS, n. 399/10/CONS, n. 458/11/CONS e 389/15/CONS.

principio di sussidiarietà, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della legge n. 249/1997, istituiti con legge regionale. A tale fine, sono state individuate le materie delegabili, i programmi di attività e le risorse finanziarie, rinviando a singole convenzioni la disciplina dei rapporti tra l'Autorità e gli Organi locali competenti, come precisati dalle leggi regionali.

Attraverso la sottoscrizione di convenzioni bilaterali, sono state individuate, in una prima fase, le materie in tema di: vigilanza per la tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale; vigilanza sul rispetto delle norme di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale; istruzione e applicazione delle procedure previste in materia di esercizio del diritto di rettifica, con riferimento al settore radiotelevisivo locale; legittimazione a esperire il tentativo di conciliazione obbligatorio nell'ambito delle controversie tra operatori di telecomunicazione e utenti<sup>20</sup>.

Con l'Accordo quadro<sup>21</sup>, sono state decentrate sul territorio ulteriori funzioni relativamente alla definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, alla tenuta del Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.), alla vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale.

### **1.3.4 I nuclei speciali**

L'Autorità si avvale, tra gli organi istituzionali, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, ai sensi dell'art 1, comma 13, della legge n. 249/1997.

La collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Autorità trova il suo fondamento normativo, oltre che nella legge istitutiva, nell'art. 3, comma 1, del d.lgs. 19 marzo 2001 n. 68. L'Autorità, in particolare, si avvale del Gruppo radiodiffusione editoria, incardinato nell'ambito del Nucleo Speciale Beni e Servizi, per l'esecuzione di una serie di controlli, tra cui: gli accertamenti in materia di campagne politiche e referendarie, in tema di diritto d'autore su reti di comunicazione elettronica, sui limiti di affollamento pubblicitario da parte delle emittenti radiotelevisive, sul canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive, sul contributo dovuto all'Agcom dagli operatori di settore, sulla tutela degli utenti e sui servizi postali.

Il Servizio centrale della Polizia postale e delle comunicazioni collabora con l'Autorità per lo svolgimento di una serie di attività, tra i quali il monitoraggio sui servizi forniti in

---

<sup>20</sup> Tramite la piattaforma *ConciliaWeb*, accessibile dal sito dell'Agcom, è possibile procedere direttamente alla risoluzione di controversie tra utenti e operatori di telefonia, Internet e Pay Tv.

<sup>21</sup> Delibera n. 427/22/Cons, del 14 dicembre 2022 di rinnovo dell'Accordo quadro tra Agcom e le Regioni per il conferimento delle deleghe ai Co.re.com.

materia di telecomunicazioni, la verifica di infrastrutture e reti e sulle eventuali interruzioni di servizi pubblici nelle comunicazioni, la vigilanza sulle misure di sicurezza nelle comunicazioni, la verifica del rispetto delle norme in materia di tutela dei minori e di tutela del diritto d'autore.

## **1.4 Il contesto interno: l'organizzazione dell'Autorità**

### **1.4.1 Il Segretario generale**

L'Autorità, per l'attuazione dei compiti ad essa attribuiti, si avvale della struttura organizzativa gestita dal Segretario generale<sup>22</sup> che risponde al Consiglio del complessivo funzionamento della struttura, garantisce il coordinamento dell'azione amministrativa e vigila sull'efficacia ed efficienza delle attività svolte dagli Uffici, al fine di assicurarne il buon andamento.

Il Segretario generale svolge un ruolo di raccordo tra le funzioni di indirizzo e di controllo degli Organi di vertice e le funzioni amministrative e di gestione attribuite alla dirigenza. Il Segretario Generale è coadiuvato da due Vicesegretari generali<sup>23</sup>.

### **1.4.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

La legge anticorruzione<sup>24</sup> prevede che l'organo di indirizzo individui, tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito Rpct)<sup>25</sup>. La stessa stabilisce, altresì, che il Piano è predisposto dal Rpct che ha il compito di verificarne l'attuazione in seguito all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo.

I compiti e i poteri attribuiti al Rpct, sistematizzati dall'Anac in un documento recante *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct)”*<sup>26</sup>, sono i seguenti:

---

<sup>22</sup> Con delibera n. 5/21/CONS, del 14 gennaio 2021, è stato conferito l'incarico di Segretario Generale alla dott.ssa Giulietta Gamba.

<sup>23</sup> Rispettivamente con delibere n. 239/21/Cons e n. 240/21/ Cons del 22/07/2021 sono stati nominati Vicesegretari generali, il dott. Nicola Sansalone e l'ing. Giovanni Santella.

<sup>24</sup> Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

<sup>25</sup> La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stata conferita, con delibera n. 341/21/Cons del 14 ottobre 2021, alla Dott.ssa Maria Pia Caruso, dirigente nell'ambito della struttura denominata *“Servizio Sistema dei controlli interni”*.

<sup>26</sup> Cfr.: pag. 2-3 dell'Allegato 3 al PNA 2019 dell'ANAC. Esso costituisce per l'Autorità un *vademecum* per l'esercizio delle competenze e delle sue funzioni.

- segnalazione all’organo di indirizzo e all’OIV delle “*disfunzioni*” inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012);
- verifica dell’efficace attuazione del PTPCT, proponendo modifiche dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o se intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività (art. 1, comma 10, legge n. 190/2012);
- verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione, nonché di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art. 1, comma 10, legge n. 190/2012);
- redazione della relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta, tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT (art. 1, comma 14, legge n. 190/2012);
- adempimento delle funzioni di Responsabile per la trasparenza, svolgendo “*attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*” (art. 43, d.lgs. n. 33/2013);
- riesame dell’accesso civico: “*Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni*”. (art. 5, comma 7, d.lgs. n. 33/2013);
- l’assolvimento dell’obbligo di effettuare una segnalazione all’Ufficio di disciplina (di cui all’art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013), nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 5, comma 10, d.lgs. n. 33/2013);
- cura della diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento dell’amministrazione, della loro pubblicazione sul sito istituzionale, del monitoraggio annuale sulla loro attuazione e comunicazione all’Anac dei relativi esiti (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62/2013).

#### **1.4.3 Le Direzioni, i Servizi e gli Uffici di secondo livello**

La struttura organizzativa dell’Autorità si articola in Direzioni e Servizi. Con la delibera n. 261/21/CONS, del 29 luglio 2021, sono stati individuati, nell’ambito delle Unità

organizzative di primo livello, gli Uffici di secondo livello, che in totale risultano essere 27, di cui 3 dipendono direttamente dal Segretariato Generale, 16 dalle Direzioni e 8 dai Servizi. L’Autorità, attraverso le attività istruttorie svolte dalle Direzioni, esercita le sue funzioni istituzionali di regolamentazione, vigilanza e sanzionatorie nei settori di competenza, assicurando, da un lato, la corretta competizione degli operatori sui mercati vigilati, dall’altro, la tutela dei consumatori, a garanzia della fruizione dei loro diritti.

Le Direzioni svolgono primariamente attività istruttorie delegandole agli Uffici di competenza che presiedono, e propongono, tramite il Segretario generale, gli atti finali al Collegio, che li adotta con propria deliberazione. Come rappresentato nell’organigramma dell’Autorità, di seguito riportato, le Direzioni istituite sono 6, dalle quali dipendono 16 Uffici di secondo livello. Esse sono: Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche, Direzione servizi media, Direzione per i servizi digitali, Direzione tutela dei consumatori, Direzione servizi postali, Direzione studi, ricerche e statistiche.

I Servizi dell’Autorità, che svolgono complessivamente un’attività di supporto all’Istituzione, hanno il compito di favorire, sulla base delle loro specifiche competenze, l’attuazione di una gestione efficace ed efficiente dell’Amministrazione. I Servizi istituiti sono 7, da cui dipendono 8 Uffici di secondo livello. Essi sono: Servizio giuridico, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio affari generali e contratti, Servizio risorse umane, Servizio rapporti con l’Unione europea e attività internazionale.

Dipendono direttamente dal Segretariato generale i seguenti Uffici di secondo livello: l’Ufficio *contact center* e relazioni con il pubblico, l’Ufficio comunicazione e sito *internet* e l’Ufficio Co.re.com. e coordinamento ispettivo.

L’Autorità ha nominato, con appositi provvedimenti, il Responsabile della Protezione dei Dati personali<sup>27</sup> e il Responsabile della Transizione Digitale<sup>28</sup>.

---

<sup>27</sup> Delibera n. 343/20/CONS, del 22 luglio 2020, recante “*Designazione del Responsabile per la protezione dei dati personali dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell’art. 37 del regolamento (UE) n. 2016/679 (ing. Federico Flaviano)*”.

<sup>28</sup> Ai sensi della delibera n. 216/21/CONS, del 24 giugno 2021, recante “*Schema della nuova organizzazione degli uffici dell’Autorità*”, il Direttore del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione è il responsabile della transizione digitale. Con delibera n. 12/23/CONS, del 25 gennaio 2023, l’incarico di Direttore del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione è stato conferito alla dott.ssa Camilla Sebastiani.

#### 1.4.4 Le risorse umane e l'organigramma

L'organico dell'Autorità è costituito, al 31 dicembre 2022, da 342 unità di personale, di cui 321 dipendenti di ruolo in servizio con contratto a tempo indeterminato. Di questi ultimi, 31 appartengono all'area dirigenziale, 190 hanno la qualifica di funzionario, 81 svolgono funzioni operative e 19 hanno mansioni esecutive. Rientrano, tra le citate 342 unità di personale di ruolo, 8 dipendenti distaccati presso istituzioni comunitarie e internazionali, quelli collocati fuori ruolo presso istituzioni nazionali o comandati presso uffici di diretta collaborazione di cariche governative ovvero in aspettativa non retribuita. I dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato risultano essere 17, di cui 11 con funzioni direttive (1 dirigente e 10 funzionari) e 6 con mansioni operative. Infine, i dipendenti in comando, distacco o fuori ruolo, appartenenti ad altre amministrazioni, che lavorano presso l'Agcom risultano essere 4.

Il personale dell'Autorità è assunto nei ruoli, mediante pubblico concorso, sulla base di requisiti di competenza ed esperienza nei settori regolati.

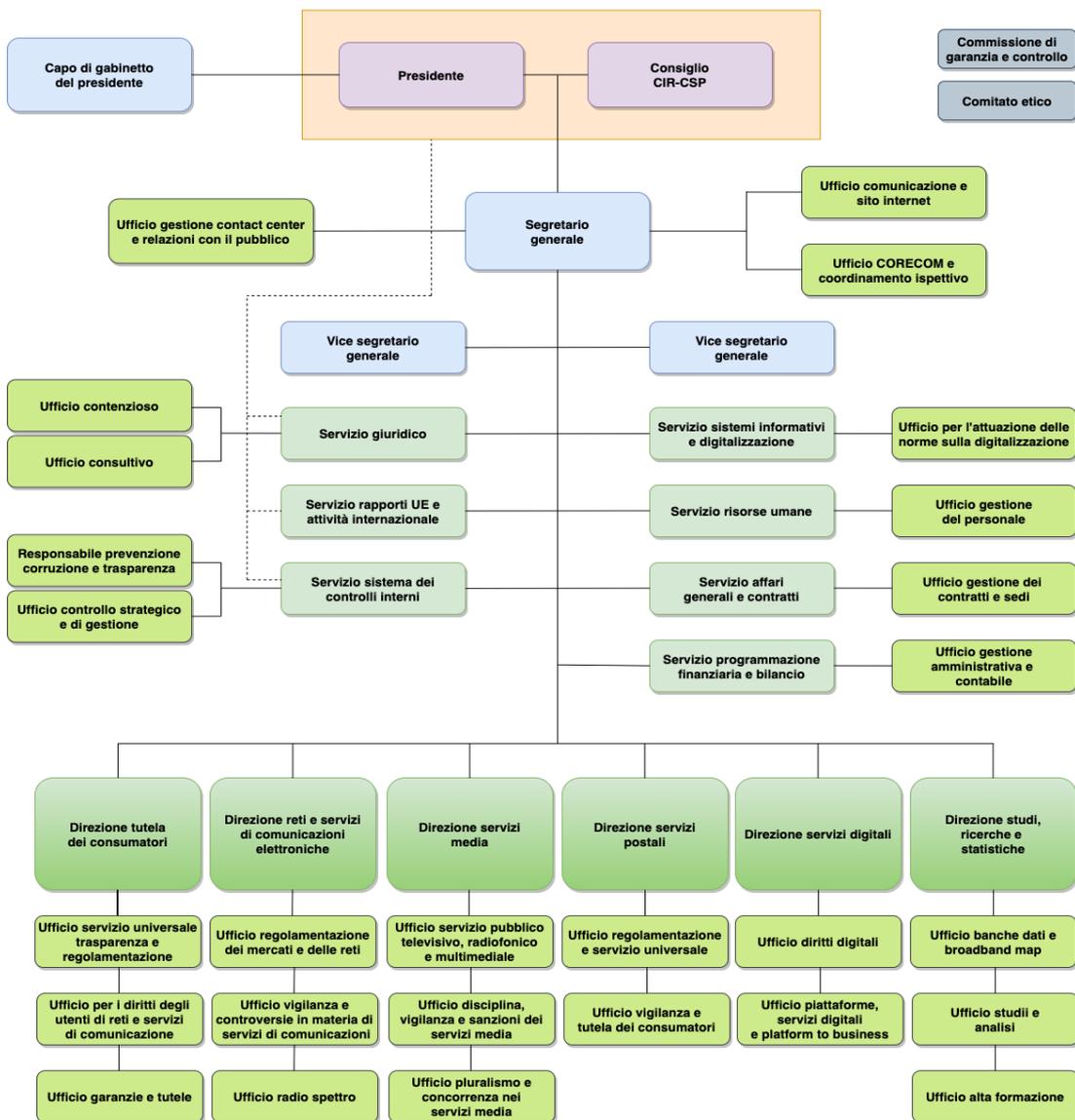
Dal 2014, il processo di reclutamento dei dipendenti dell'Autorità viene gestito in modo unitario insieme ad altre Autorità amministrative indipendenti<sup>29</sup>.

Di seguito, si riporta la rappresentazione dell'organigramma dell'Autorità, in vigore dal 1° ottobre 2021, che è stato approvato dal Consiglio, con la delibera n. 238/21/CONS, del 22 luglio 2021.

---

<sup>29</sup> Cfr. art. 22, comma 4, del d.l. n.90/2014, convertito in l. n.114/2014, che ha trovato applicazione, in data 9 marzo 2015, con la “*Convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle autorità indipendenti ai sensi dell’art. 22, comma 4, del D.L. n. 90/2014*”, stipulata dall’Agcom e da altre Autorità indipendenti.

**Figura 1 - La struttura organizzativa dell’Autorità**



#### **1.4.5 La Commissione di garanzia e controllo**

La Commissione di garanzia e controllo opera in posizione di autonomia e risponde al Presidente e al Consiglio dell'Autorità<sup>30</sup>.

Essa garantisce e promuove la correttezza della gestione amministrativa e contabile, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa delle unità organizzative dell'Autorità, nonché il corretto funzionamento dei controlli interni.

La Commissione vigila sulla realizzazione degli obiettivi stabiliti, garantisce il necessario supporto metodologico, avvalendosi anche di modelli forniti dall'Anac per rilevare il livello di benessere organizzativo. Inoltre, promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi sulla trasparenza e l'integrità, nonché monitora la funzionalità e la trasparenza del sistema dei controlli interni.

#### **1.4.6 Il Comitato etico**

Il Comitato etico valuta la corretta applicazione delle norme del Codice etico dell'Autorità e fornisce pareri e proposte in materia di etica istituzionale. I membri del Comitato etico<sup>31</sup> sono scelti dal Consiglio dell'Autorità, su proposta del Presidente, tra persone di notoria indipendenza e autorevolezza morale e restano in carica sino alla scadenza del mandato dei Componenti dell'Agcom.

#### **1.4.7 Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio**

Nell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni si annovera, tra i soggetti che rivestono un ruolo di primaria rilevanza nel concorrere alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Consiglio dell'Autorità e il Segretario generale, per i rispettivi poteri e competenze.

Il *Consiglio dell'Autorità* è l'organo di indirizzo e di controllo dell'attività amministrativa, cui è assegnato il compito di definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo. Il Consiglio, in particolare, nomina il

---

<sup>30</sup> La Commissione di garanzia e controllo è composta da Maria Annunziata Rucireta, in qualità di Presidente, da Angelo Cagnazzo, Francesco Carofiglio, Giulio Castriota Scanderbeg e Claudio Tucciarelli, in qualità di Componenti (nominati con delibera n. 375/21/CONS). Si specifica che il Consiglio, con delibera n. 238/21/CONS, accorpando le funzioni che erano ripartite tra la Commissione di garanzia e la Commissione di controllo interno.

<sup>31</sup> Il Comitato etico dell'Agcom (costituita con delibera n. 37/99) è composto da Enzo Cheli, in qualità di presidente, Vincenzo Lippolis, Pier Francesco Lotito, Michela Manetti e Gianmaria Palmieri, in qualità di componenti (delibera n. 654/20/CONS). I componenti restano in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato del Consiglio da cui sono stati nominati.

Rpct, approva il PTPCT dell'Agcom, da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "Autorità Trasparente", e delibera su tutti gli atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. L'Anac, riguardo ai poteri del Consiglio, evidenzia come sia fondamentale *"il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, il quale "deve assumere un ruolo pro-attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al Rpct"*<sup>32</sup>.

Il *Segretario generale*, in considerazione della posizione di vertice ricoperta e delle funzioni svolte, ai sensi dell'art. 9, allegato A alla delibera n. 238/21/CONS, riveste un ruolo rilevante nel consolidare in Agcom strategie volte a prevenire fenomeni corruttivi e a promuovere attività in favore della trasparenza amministrativa.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del Servizio sistema dei controlli interni è incardinato l'ufficio, di secondo livello, del *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, che assicura l'osservanza delle disposizioni, di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013, provvedendo a gestire e a vigilare sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Le attività attribuite all'Rpct sono svolte con la cooperazione e la collaborazione degli organi di vertice, delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici dell'Autorità. Inoltre, il Rpct promuove la formazione dei dipendenti dell'Autorità in materia di anticorruzione e trasparenza e la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

La *Commissione di garanzia e controllo* adempie al compito, proprio dell'Organismo Indipendente di Valutazione (Oiv), di promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, di cui all'art. 14, comma 4, *lett. g)*, del d.lgs. n. 150/2009. La Commissione monitora, altresì, la funzionalità e la trasparenza del sistema dei controlli interni e riferisce al Consiglio gli esiti.

I *Responsabili delle unità organizzative di primo livello*, in qualità di Referenti della prevenzione della corruzione, hanno il compito di delineare e realizzare un efficace processo di gestione del rischio corruttivo, coordinandosi con il Rpct. Inoltre, essi sono tenuti a fornire al Rpct una serie di dati e informazioni, necessari per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo, nonché il monitoraggio delle misure. I direttori delle unità organizzative esprimono osservazioni e riscontri sulla predisposizione e il monitoraggio del Piano, nonché sulla efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. I Responsabili di primo livello, nell'ambito dell'unità

---

<sup>32</sup> Cfr. ANAC, Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Documento in consultazione, pag. 12 (Par. 1 Finalità – Principi strategici - Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo) e pag. 16 (par. 4 - I soggetti coinvolti nell'elaborazione).

organizzativa di competenza, si avvalgono del supporto di funzionari che collaborano alla mappatura dei processi e al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Tutti *i dirigenti e i dipendenti* dell'Amministrazione (di ruolo, a contratto e comandati) sono chiamati a cooperare con il Rpct, nell'ambito di un dovere generale di collaborazione previsto dal d.P.R. n. 62/2013, *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*. A ciò si aggiunga quanto disciplinato nel Codice etico e di comportamento dell'Agcom, approvato con la delibera n. 552/18/CONS, che, in merito alla prevenzione degli illeciti, recita: *“Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, segnala al responsabile della Direzione o del Servizio e, per conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.”* (art. 10, comma 1); inoltre, al successivo comma 2, si stabilisce che: *“Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Autorità secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.”*

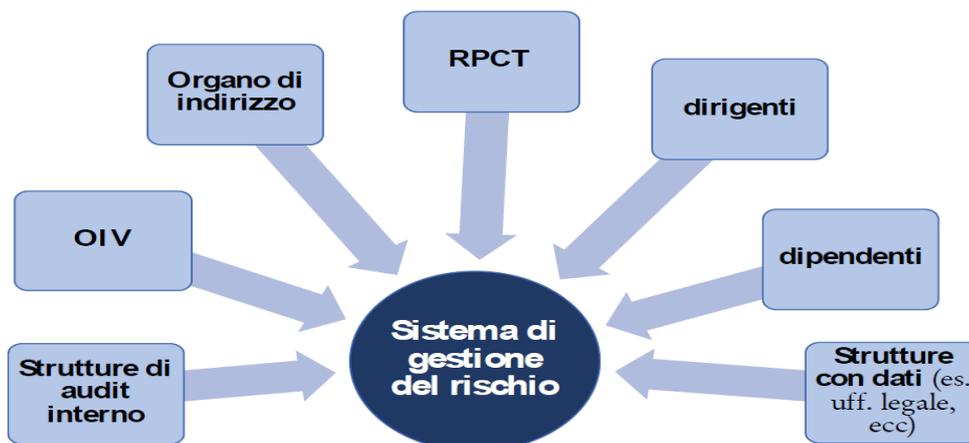
Anche *i consulenti e i collaboratori* che, a qualsiasi titolo prestano servizio presso l'Autorità, sono tenuti a osservare quanto previsto nel Codice, ivi inclusi l'obbligo di non assumere incarichi, in presenza di situazioni di conflitto di interesse, e di dichiarare e segnalare situazioni di illecito.

Il *Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (Rasa)* è il soggetto incaricato dall'Amministrazione all'iscrizione e all'aggiornamento annuale dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafica Unica delle Stazioni Appaltanti (Ausa), istituita con d.l. n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012<sup>33</sup>.

---

<sup>33</sup> In Agcom, le funzioni di Rasa sono conferite alla dott.ssa Rosanna Crudo.

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio



Fonte: ANAC

## 1.5 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera g), del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, stabilisce che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale”*. In tal modo, il legislatore realizza il collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sancendo il coordinamento degli obiettivi strategici individuati dai due citati Piani.

Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, il Consiglio, su proposta del Presidente, definisce gli indirizzi della programmazione strategica e approva annualmente il Piano della *performance*<sup>34</sup>.

Il Piano della *performance* delinea gli obiettivi strategici triennali al cui perseguimento l'Autorità orienta la propria azione, nonché gli obiettivi annuali che individuano le specifiche linee di attività, ulteriori rispetto alle ordinarie, le quali, in coerenza con il mandato istituzionale, sono finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, l'Autorità prevede quale obiettivo strategico quello di *“Rafforzare l'economicità, l'efficacia, l'efficienza e la*

<sup>34</sup> Art. 12-bis, comma 1-bis, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento.

*trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso il monitoraggio del rispetto della tempistica dei procedimenti”.*

Tale obiettivo strategico si traduce, nel Piano della *performance 2023-2025*, in corso di predisposizione, nell'obiettivo annuale dedicato alla *“Promozione dell'efficiamento e della razionalizzazione del sistema dei controlli interni e delle misure in materia di trasparenza e anticorruzione”*, attribuito alla competenza del Servizio sistema dei controlli interni e al Rpct.

L'Autorità, in materia di prevenzione della corruzione, nonché di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa, intende sviluppare le seguenti iniziative da intraprendere nel periodo di vigenza del presente PTPCT:

- mappatura delle attività per singolo processo, elaborazione dei criteri per effettuare il monitoraggio delle misure individuate e conseguenziale ampliamento delle funzionalità dell'applicativo *software* di gestione del rischio corruttivo;
- conformazione dell'interfaccia alle esigenze specifiche delle strutture e messa in esercizio della piattaforma *PAT – Portale Autorità Trasparente*, con automazione dei flussi di pubblicazione e monitoraggio degli obblighi di trasparenza, al fine di razionalizzare e armonizzare l'esecuzione delle relative attività, nell'osservanza delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
- realizzazione delle attività di monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza, quale strumento integrato del sistema dei controlli interni. Ogni unità organizzativa responsabile elabora i dati e svolge un primo livello di monitoraggio nel proprio ambito in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tale attività si inserisce in un sistema di controllo indispensabile per consentire al Rpct di attuare un monitoraggio complessivo efficiente e tempestivo, fornendo anche riscontri ed elementi utili per la predisposizione del PTPCT;
- prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell'Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione. Tale formazione è programmata dal Rpct su base annuale e il relativo monitoraggio offre un riscontro in termini di gradimento delle iniziative proposte e consente un'attività di valutazione al fine di apportare correttivi ovvero di ampliare l'offerta formativa futura;
- promozione della partecipazione dell'Amministrazione ad iniziative interistituzionali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'accreditamento nel Registro Rpct delle amministrazioni e degli enti tenuto dall'Anac consente la partecipazione ad un apposito *Forum*, attraverso il quale è possibile confrontarsi e condividere esperienze, metodologie, buone pratiche. Tale Registro è funzionale altresì alla creazione di una rete nazionale dei Responsabili

della prevenzione della corruzione e della trasparenza e al potenziamento dei canali di comunicazione tra coloro i quali appartengono ad organismi analoghi.

## **SEZIONE 2 – Gestione del ciclo del rischio corruttivo (*risk assessment*)**

L'obiettivo è quello di esaminare i processi svolti dall'Amministrazione, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività in esse svolte, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Si sono svolti incontri con le Direzione e i Servizi, finalizzati ad agevolare l'attuazione degli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di anticorruzione e di trasparenza, e si è realizzato un sistema informatizzato della gestione del rischio e della pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il mutato quadro<sup>35</sup> delle competenze e la nuova articolazione organizzativa dell'Autorità si è accompagnata ad una redistribuzione dei processi esistenti e ad una valutazione di quelli nuovi derivanti dall'attribuzione all'Agcom delle ulteriori competenze. Tale assetto ha determinato una fase di aggiornamento e di revisione del “*risk assessment*” che sarà ulteriormente arricchito con le attività che compongono i singoli processi.

In relazione al contesto interno, si sono svolte attività per individuare ed analizzare i processi svolti dall'amministrazione, aggiornandone la relativa mappatura. Per processo si intende “*una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)*”<sup>36</sup>.

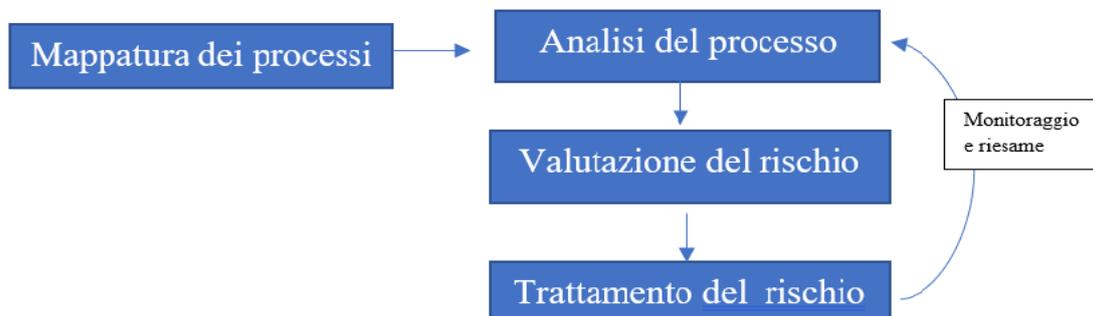
Per la gestione del ciclo del rischio, è stato sviluppato internamente un applicativo *software* che, semplificando gli adempimenti delle strutture, alimenta un *database* che consente la verifica e la confrontabilità dei dati rilevati e la successiva fase di monitoraggio delle misure utilizzate per attenuare i potenziali livelli di rischio corruttivo.

Di seguito, sono schematizzate le fasi del ciclo di gestione del rischio:

---

<sup>35</sup> Delibera n. 238/21/CONS, del 22 luglio 2021 recante: “*Modifiche e integrazioni al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento e al Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”.

<sup>36</sup> Cfr. PNA 2019, Allegato 1 “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”, par. 3.2 “*Analisi del contesto interno*”, pag. 12 e ss.



La mappatura è la prima fase del processo (*corruption risk management*) svolta secondo le indicazioni metodologiche, riportate nel documento allegato al PNA 2019 dell'Anac, che si basa su un criterio di valutazione del rischio di natura qualitativa, anche attraverso l'utilizzo di parametri di riferimento (cd. *key risk indicators*).

## 2.1 La mappatura dei processi

Facendo seguito alla citata modifica organizzativa, entrata in vigore il 1° ottobre 2021, si è proceduto a revisionare in prima battuta la mappatura dei processi interni dell'Autorità.

L'analisi per “*processo*” - tenuto conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione - rappresenta il livello minimo per l'identificazione dei potenziali rischi corruttivi.<sup>37</sup> Nel corso dell'anno si provvederà a sviluppare la mappatura delle attività che compongono il singolo processo.

## 2.2 La valutazione del rischio: individuazione del livello di esposizione al rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata identificando i potenziali eventi rischiosi, i fattori di contesto, che potrebbero agevolare il suo verificarsi, e il livello di rischio stesso.

Il livello di rischio non dipende tanto dalla probabilità del suo verificarsi, ma dal carattere oggettivo del processo in sé e dalla sua propensione ad essere fonte di potenziale corruzione.

Pertanto, il valutatore è tenuto a considerare, nel misurare il livello di rischio, il carattere del processo in esame, individuando le misure più appropriate per mitigare gli eventi rischiosi. È su tali presupposti che le Unità organizzative hanno svolto l'attività

<sup>37</sup> Cfr. “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” pag. 24, all. 1) al PNA 2019 dell'Anac.

analizzando i singoli processi e stimando il relativo livello di esposizione al rischio potenziale.<sup>38</sup>

**Tabella 1 – Indicatori utilizzati per stimare il livello di rischio**

Indicatore	Descrizione
<i>Livello di interesse “esterno”</i>	Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo che possono determinare un incremento del rischio.
<i>Grado di discrezionalità del decisore interno all’Autorità</i>	Presenza di un processo decisionale altamente discrezionale tale da determinare un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato</i>	Se l’attività è stata già oggetto, in passato, di eventi corruttivi nell’amministrazione o in altre realtà simili, vi è aumento del rischio, nella misura in cui quella attività presenta delle caratteristiche che favoriscono l’attuazione di eventi corruttivi.
<i>Opacità del processo decisionale</i>	Riduzione del rischio in caso di adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, non solo formale.
<i>Scarso livello di collaborazione del Responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione in tema di prevenzione della corruzione o indicare opacità nel sottovalutare il reale grado di rischiosità.
<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	Attuazione di misure di trattamento che si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

### 2.3 La misurazione del livello di esposizione al potenziale rischio corruttivo

Il livello di esposizione del rischio si basa su una scala ordinale di tre livelli: *Alto* (A), *Medio* (M) e *Basso* (B). Nel caso in cui il processo non presenti elementi di criticità, la valutazione dell’esposizione al rischio è identificata con la dicitura “*Non applicabile*”. La tabella 2 contiene i risultati dell’attività di misurazione del potenziale livello di rischio dei processi mappati, aggregati per unità organizzativa.

<sup>38</sup> L’analisi è stata effettuata adottando la metodologia indicata dall’Anac, basata su criteri di tipo qualitativo che utilizzano specifici parametri definiti “*indicatori di stima del livello di rischio*” (c.d. *key risk indicators*), cfr. All. 1 PNA 2019, par. 4.2, pag. 28 “... *I criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo*”.

**Tabella 2 – Valutazione del potenziale livello di rischio dei processi aggregati per U.O.**

Unità organizzative	Valutazione di esposizione al rischio corruttivo per processo				Totale processi per UO
	ALTO	MEDIO	BASSO	Non Applicabile (il processo non presenta criticità)	
<b>Segretariato generale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>19</b>
Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica	-	10	14	-	<b>24</b>
Direzione tutela del consumatore	15	8	1	-	<b>24</b>
Direzione studi, ricerche e statistiche	-	1	9	8	<b>18</b>
Direzione servizi media	2	11	2	-	<b>15</b>
Direzione servizi postali	7	8	-	-	<b>15</b>
Direzione servizi digitali	2	8	2	-	<b>12</b>
<b>Totale Direzioni</b>	<b>26</b>	<b>46</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>108</b>
Servizio risorse umane	-	10	10	-	<b>20</b>
Servizio giuridico	-	-	10	3	<b>13</b>
Servizio programmazione finanziaria e bilancio	-	2	8	1	<b>11</b>
Servizio affari generali e contratti	2	6	-	-	<b>8</b>
Servizio rapporti con l'Unione Europea e attività internazionale	-	-	8	1	<b>9</b>
Servizio sistema dei controlli interni	-	3	5	-	<b>8</b>
Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	-	3	5	-	<b>8</b>
<b>Totale Servizi</b>	<b>2</b>	<b>24</b>	<b>46</b>	<b>5</b>	<b>77</b>
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>73</b>	<b>81</b>	<b>21</b>	<b>204</b>

#### **2.4. Il trattamento del rischio: individuazione, programmazione e monitoraggio delle misure di prevenzione**

Durante la fase del trattamento del potenziale rischio corruttivo, gli Uffici hanno individuato le misure di prevenzione, generali e specifiche, idonee a mitigare il livello di rischio e, conseguentemente, a ridurre la probabilità che si verifichino potenziali eventi corruttivi, valutando, altresì, l'opportunità di applicare una o più misure generali e/o specifiche.

Individuate le misure generali e specifiche, la fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità che viene svolta con specifici indicatori di attuazione.

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione, in quanto, se da un lato, consente di valutare il mantenimento o meno delle misure di prevenzione programmate in relazione alla loro efficacia, sostenibilità e adeguatezza, dall'altro consente di evitare l'introduzione di nuove misure, nel caso in cui quelle programmate siano risultate idonee allo scopo. È per tali motivazioni che il monitoraggio è progettato e attuato nel corso di un triennio. Esso è altresì finalizzato a razionalizzare le misure individuate, in considerazione del fatto che occorrono poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro, ma soprattutto effettivamente attuate e verificate nei risultati. In tal senso, il PNA 2022 dell'Anac fornisce specifiche indicazioni.

Dall'analisi delle misure di prevenzione del rischio potenziale individuate dalle strutture organizzative emerge la rilevanza del codice etico, come condizione fondamentale dell'agire attivo, e degli adempimenti in materia di trasparenza unanimemente riconosciute come maggiori strumenti di prevenzione della corruzione. Rilevante risulta, altresì, l'attività che ha visto l'Autorità, peraltro, fortemente impegnata nella realizzazione di procedure informatiche, a garanzia della tracciabilità e di trasparenza dei processi.

## **2.5 Le misure generali di prevenzione**

### **2.5.1 Misura 01 – Trasparenza**

L'Autorità, per dare attuazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* (cd. Decreto Trasparenza), ha adottato il *“Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni”* (cd. Regolamento Trasparenza)<sup>39</sup> e il *“Regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”* (cd. Regolamento Accesso)<sup>40</sup>.

---

<sup>39</sup> Delibera n. 148/17/CONS, del 30 marzo 2017.

<sup>40</sup> Delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017.

I contenuti del documento programmatico in materia di trasparenza sono riportati nel presente Piano (cfr. *Sezione 3*), in ottemperanza alle vigenti disposizioni<sup>41</sup>.

L'attività continuativa del Rpct si sostanzia nel monitoraggio dello stato di aggiornamento e completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni riportate nella sezione "*Autorità trasparente*" del sito istituzionale, nonché nel supporto alle strutture dell'Autorità per la rilevazione dei dati oggetto di pubblicazione e nella formulazione di indicazioni operative in materia di trasparenza.

Il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità è affidato alla Commissione di garanzia e controllo<sup>42</sup>, nell'esercizio delle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, a norma dell'art. 14, comma 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Tale attività di verifica consiste nell'accertare se l'amministrazione abbia individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "*Autorità trasparente*", nonché individuato i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. La valutazione attiene anche a profili qualitativi dei dati pubblicati che riguardano: la completezza e l'aggiornamento degli stessi, se il relativo formato è aperto, elaborabile e, infine, se non sono stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

La Commissione ha rilevato, anche per il 2022, il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Autorità. L'attestazione e i documenti relativi ai risultati dell'attività di verifica eseguita sono consultabili nella Sezione "*Autorità trasparente*" - sottosezione "*Controlli e rilievi dell'amministrazione - Organismi indipendenti di valutazione, o altri organismi con funzioni analoghe*".

---

<sup>41</sup> Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l'art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento sia il Piano triennale di prevenzione della corruzione sia il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità. Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati adottano, pertanto, un unico PTPCT in cui sia chiaramente identificata anche la sezione relativa alla trasparenza.

<sup>42</sup> Cfr. par. 1.4.5.

MISURA 01 – Trasparenza				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
d.lgs. n.33/2013 legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione Disposizioni ANAC in materia di trasparenza	Rpct Responsabili unità organizzative Referenti della trasparenza delle unità organizzative	Controllo del Rpct sulla completezza e sull'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni pubblicati nella sezione “ <i>Autorità trasparente</i> ” del sito	Attività continuativa	Il monitoraggio è svolto con cadenza periodica (variabile a seconda della tipologia dei dati) e riguarda la totalità degli obblighi di pubblicazione
		Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell’Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione	Attività continuativa	Sono previste attività di formazione aventi ad oggetto sia la disciplina in materia di anticorruzione sia quella sulla trasparenza
		Armonizzazione e razionalizzazione del flusso informativo e degli standard definiti	2023	L'attività di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, attraverso piattaforma informatica dedicata, integrata con il sito ed altri sistemi gestionali in uso

### 2.5.2 Misura 02 - Codice etico

Il Codice etico e di comportamento<sup>43</sup> mira a fornire le regole di comportamento alle quali il personale dell’Autorità è tenuto ad uniformarsi nello svolgimento della propria attività di servizio per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di imparzialità, indipendenza, riservatezza, diligenza, lealtà e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.

Le disposizioni del Codice si applicano ai dipendenti e, ove compatibili, ai componenti del Consiglio, nonché ai collaboratori e ai fornitori dell’Autorità. I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a sottoscrivere una copia del Codice al momento dell’assunzione in servizio ovvero della stipula del relativo contratto; negli atti di incarico e nei contratti di

<sup>43</sup> Adottato con delibera n. 52/22/CONS del 24 febbraio 2022, recante “*Modifiche e integrazioni al Codice etico e di comportamento dei dipendenti dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”.

fornitura di beni o di servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione delle previsioni del Codice (cfr. *Misura 12*).

Nel 2022, si è provveduto a modificare le disposizioni del Codice etico relative ai destinatari delle segnalazioni di situazioni di illecito da parte del dipendente per renderle conformi alle previsioni di cui all'art. 54-*bis* del d.lgs. n.165/2001, così come modificato dalla legge n. 179/2017<sup>44</sup>.

L'art. 54-*bis* del d.lgs. n. 165/2001, nella versione attuale prevede, quale soggetto destinatario della segnalazione, il Rpct, ferma restando l'ipotesi di comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione o di denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile. Il nuovo testo del Codice (art. 10) fissa specifici obblighi di riservatezza che gravano sia sul Rpct, che riceve e gestisce la segnalazione, sia su tutti gli altri soggetti che nell'amministrazione possano venire a conoscenza della segnalazione, con i dati e le informazioni in essa contenuti.

A seguito della recente approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un regolamento concernente modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione <sup>45</sup>, si prevede un possibile aggiornamento delle disposizioni contenute nell'attuale Codice etico dell'Autorità.

In relazione all'applicazione delle norme comportamentali e all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nel periodo di riferimento non sono state rilevate problematiche di rilievo.

---

<sup>44</sup> Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.

<sup>45</sup> “*Schema di Decreto del Presidente della Repubblica, recante Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*»”.

MISURA 02 – Codice etico				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 Art. 1, comma 9, legge n. 249/1997 Art. 1, comma 7, legge n. 190/2012 d.P.R. n. 62/2013 Codice etico Agcom Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Comitato etico Segretario generale Responsabile del Servizio risorse umane Rpct Responsabili delle unità organizzative di primo e secondo livello	Monitoraggio sull'applicazione del Codice etico dell'Autorità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Attività formative in materia di etica e legalità	Attività continuativa	Il Servizio delle risorse umane programma annualmente, su indicazione del Rpct, attività formative che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza del Codice, nonché un aggiornamento in materia di trasparenza e anticorruzione

### 2.5.3 Misura 03 - Informatizzazione dei processi

Si conferma quanto già previsto nei precedenti PTPCT in quanto, essendo le informazioni elemento strategico dell'Autorità, costituiscono una componente essenziale delle competenze di regolazione e vigilanza e il ridurre il rischio di fenomeni corruttivi che interessino l'accesso indebito ai dati è uno dei fondamentali obiettivi del PTPCT.

L'Autorità, in continuità con quanto pianificato negli scorsi anni, prosegue nell'attività di digitalizzazione dei processi gestionali e procedurali, al fine di migliorare l'efficienza amministrativa con la tracciabilità della gestione documentale e l'interoperabilità con le banche dati al fine di garantire al sistema una maggiore sicurezza. In particolare, si evidenzia che sono state sviluppate ulteriori funzionalità del Sistema Informativo Agcom (SIA), che riguardano: *a)* il sistema di protocollo; *b)* la fascicolazione e l'archiviazione della documentazione amministrativa; *c)* l'implementazione di *workflow* procedurali, a seconda delle diverse tipologie di procedimenti svolti dall'Autorità (procedimento generico, accesso agli atti, test di prezzo, ricorsi amministrativi); *d)* la gestione informatizzata delle attività degli organi collegiali.

Si sottolinea, inoltre, l'avvenuta implementazione di una successiva fase del processo di *digital transformation* (progetto SIA2) dell'Autorità, che consiste nel rilascio di una banca

dati di *anagrafica unica dei soggetti giuridici*. Essa è fondata su un sistema di *Master Data Management*, che consente l'interoperabilità con altri sistemi informativi sia interni che esterni all'Autorità, al fine di condividere le informazioni e disporre di dati sempre certificati, consistenti e aggiornati.

È stata, altresì, completata l'implementazione del Portale dei Servizi *On-Line* (PSOL), connesso al sistema di *Identity and Access Management*, deputato alla gestione delle identità digitali, dei profili di accesso e delle *policy* di sicurezza dell'intera architettura. A fronte di una autenticazione, l'utente accede alla propria *home-page*, attraverso la quale saranno nel tempo attivate le funzionalità per le quali risulterà abilitato. Nell'ambito del Portale dei servizi *On-Line* è stata, inoltre, resa disponibile l'Informativa Economica di Sistema (IES), primo servizio pilota. Tale implementazione consente di usufruire della piattaforma *ConciliaWeb* ai cittadini che, sprovvisti delle modalità di accesso, conferiscono il mandato ai c.d. "soggetti accreditati". Questi ultimi sono dal 2020: gli avvocati iscritti all'Ordine professionale le Associazioni di consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del consumo, ai quali sono stati aggiunti i soggetti abilitati a presentare le istanze e a seguire le procedure in nome e per conto degli utenti interessati.

Inoltre, si rappresenta che in Autorità è in uso il Manuale di gestione documentale<sup>46</sup> obbligatorio ai sensi delle "Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Tale manuale disciplina gli aspetti che regolano la creazione dei documenti istituzionali dell'Autorità, la relativa conservazione, i flussi documentali sia interni che esterni, nonché i termini e le modalità di conservazione e smaltimento della documentazione non più rilevante, tramite l'apposito "Piano di conservazione".

L'Autorità si avvale, sin dall'anno 2014, del sistema di *e-procurement* "Appalti e Contratti" per la gestione di procedure di gara e affidamenti e per il rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. La piattaforma degli appalti rappresenta il sistema informativo gestionale delle procedure di affidamento organizzato secondo la suddivisione prevista dalla normativa sulla trasparenza, rendendo accessibili le informazioni, attraverso visualizzazioni immediate e supportate da funzionalità di ricerca<sup>47</sup>.

Per quanto riguarda la protezione dei dati personali, negli ultimi mesi del 2021 è stata condotta una analisi dei rischi collegata alle varie tipologie di documenti trattati. A tal fine,

---

<sup>46</sup> Pubblicato nella sezione "Autorità Trasparente, sottosezione "Altri Contenuti – Manuale di gestione documentale"

<sup>47</sup> Nella documentazione delle procedure di gara avviate, attraverso il sistema implementato, viene indicato l'obbligo in capo agli operatori economici che intendono partecipare alla procedura di gara di presentare l'offerta, a pena di esclusione, attraverso la Piattaforma "Appalti & Contratti – eProcurement" individuata dall'Autorità per lo svolgimento di tali procedure.

è stato utilizzato il *software* specifico utilizzato dal Responsabile della protezione dei dati personali (Rpd) per la tenuta del registro dei trattamenti e predisposto per effettuare un nuovo censimento alla data del 31 dicembre 2022, mediante un questionario, che calcola automaticamente il livello di rischio inerente associato al singolo trattamento. I rischi individuati sono risultati, in funzione delle misure adottate, trascurabili.

È in fase di implementazione la soluzione applicativa dedicata alla gestione e alla pubblicazione delle informazioni richieste dal quadro normativo vigente che permette all’Autorità di adempiere agli obblighi di trasparenza.

<b>MISURA 03. - Informatizzazione dei processi</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all’adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della misura</b>
D. lgs n. 82/2005 Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) D.P.C.M. 13.11.14 Regolazione AGID	Segretario generale Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sistema di gestione documentale integrata dell’Autorità	2025	Prosecuzione delle attività volte alla digitalizzazione dei processi di gestione dei procedimenti
		Monitoraggio del nuovo portale di gestione dei servizi <i>on-line</i> Agcom	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
	Rpd Designato di primo livello Designati di secondo livello	Sistema di automazione gestione <i>privacy by design</i>	2023	Attività di implementazione del sistema

#### **2.5.4 Misura 04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti**

Nel 2022, per il protrarsi dell’emergenza sanitaria, è proseguito l’utilizzo diffuso di strumenti informatici per lo svolgimento delle attività da remoto da parte sia dei dipendenti dell’Autorità, sia degli utenti esterni. Dall’improvviso incremento di tali esigenze, è scaturita la necessità di ricorrere in maniera rilevante alla informatizzazione dei flussi di dati dell’Autorità, per far fronte alle nuove richieste.

In relazione agli operatori dei settori regolati, si evidenzia che essi possono versare il loro contributo all’Autorità e possono verificare sia lo stato della pratica, sia le istruzioni per il versamento del contributo, tramite il portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it). Essi possono avere, altresì, disponibili *on-line* i modelli telematici per la dichiarazione delle informazioni anagrafiche ed economiche, strumentali per la determinazione del contributo dovuto.

Inoltre, i fornitori possono accedere alle informazioni riguardanti l'iter delle fatture passive, tramite il sistema di interscambio (SDI) gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Nella sezione *Aree tematiche* del sito dell'Agcom, al fine di garantire la trasparenza dell'azione delle singole strutture organizzative, è resa disponibile la documentazione e i modelli per l'avvio dei procedimenti amministrativi. A titolo esemplificativo, nelle pagine del sito dell'Agcom dedicate alla Direzione servizi postali, sono presenti, ad uso dei cittadini, i modelli per l'invio all'Autorità delle segnalazioni per disservizi postali e per l'avvio di procedure di definizione delle controversie postali.

Anche nell'ambito della Direzione tutela dei consumatori è possibile usufruire dei seguenti servizi in modalità telematica: accesso ad atti e documenti amministrativi, ai sensi della legge n. 241/1990, tramite PEC; invio di segnalazioni attraverso la compilazione e l'inoltro di un modello telematico compilabile a cura dell'utente; disponibilità della modulistica necessaria ad avviare i procedimenti di risoluzione delle controversie fra operatori di comunicazione e utenti, attraverso la piattaforma informatica "*Conciliaweb*"<sup>48</sup>; pubblicazione, sul portale dell'Autorità, delle delibere del Consiglio e delle determine del Direttore in materia.

MISURA 04. - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
D. lgs. n. 33/2013 D. lgs. n. 82/2005 Piano Nazionale Anticorruzione Regolamento Trasparenza Agcom Regolamento Accesso Agcom	Segretario generale Servizio sistemi informativi Responsabili unità organizzative Incaricati alla trasparenza nelle U.O. organizzative	Gestione telematica dei procedimenti, degli atti e dei documenti dell'Autorità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

### 2.5.5 Misura 05 - Monitoraggio dei tempi procedurali

La legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 28, ha introdotto l'obbligo di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali. In particolare, la norma ha imposto alle amministrazioni pubbliche di definire le modalità di attuazione del controllo periodico, volto a verificare il rispetto dei tempi procedurali, disciplinati dalla legge o dai regolamenti. La citata norma ha previsto, altresì, la pubblicazione sul sito *web* istituzionale degli esiti del monitoraggio, al fine di renderli immediatamente accessibili e consultabili<sup>49</sup>. L'obbligo di pubblicazione dei tempi procedurali è stato disciplinato anche dall'art. 24 del d.lgs. n. 33/2013.

<sup>48</sup> Cfr. delibera n. 203/18/CONS come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 390/21/CONS.

<sup>49</sup> cfr.: l. n. 190/2012, art. 1, comma 9, lett. d), in combinato disposto con il comma 28 del medesimo art..

Successivamente, l'obbligo di monitoraggio è stato abrogato dal d.lgs. n. 97/2016<sup>50</sup>, ma nel 2020 è stato nuovamente introdotto con il d.l. n. 76/2020<sup>51</sup> (cd. "*decreto semplificazioni*"), con l'inserimento all'art. 2 della legge n. 241/1990, del comma 4-bis. Quest'ultimo, pertanto, disciplina, in capo alle amministrazioni pubbliche, l'obbligo di misurare e rendere pubblici, attraverso il sito istituzionale e specificatamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti "*di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese*", comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Si evidenzia che la citata norma, rispetto al passato, sembrerebbe includere, nel perimetro di monitoraggio e di pubblicazione della tempistica, solo i procedimenti che manifestano un maggiore impatto per la collettività.

Nella prospettiva di un costante processo di miglioramento della trasparenza e dell'efficienza amministrativa, l'implementazione della misura è supportata, oltre che dall'utilizzo di strumenti informatici, anche dall'impiego di nuove modalità e strumenti gestionali, come, ad esempio, la rappresentazione della mappatura dei processi o la metodologia per la gestione del potenziale rischio corruttivo.

Gli Uffici preposti, dopo aver eseguito una ricognizione dei procedimenti, avviati nei diversi settori regolati e conclusi, hanno individuato quelli con maggiore impatto nei confronti dei cittadini e delle imprese. Per ciascuno di essi è stato verificato il termine effettivo di conclusione (al netto delle sospensioni e comprensivo di eventuali periodi di proroga), che è stato altresì comparato con quello previsto dalla normativa di riferimento.

L'Autorità si riserva di procedere alla pubblicazione degli esiti a valle dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad oggi non ancora adottato, volto a definire le "*modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione*"<sup>52</sup>, in conformità a quanto deciso relativamente ai procedimenti conclusi nell'anno 2020 e in linea con l'orientamento tuttora seguito da altre Autorità (Agcm, Arera, Anac e Consob).

Infine, si rappresenta che, a seguito dell'implementazione dei sistemi di informatizzazione dei procedimenti, sarà possibile consultare ed estrarre i dati, relativi alla tempistica procedimentale, in modalità automatizzata.

---

<sup>50</sup> cfr.: art. 43, comma 14, lett. c) del d.lgs. n. 2016/97.

<sup>51</sup> Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020.

<sup>52</sup> Cfr. art. 2, comma 4-bis, 1 n. 241/1990.

MISURA 05 – Monitoraggio dei tempi procedurali				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
art. 2, comma 4 <i>bis</i> , legge n. 241/90, come modificato dal d. l. n. 76/2020, convertito in legge n. 120/2020; art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28, legge n. 190/2012; d. lgs. n. 33/2013; legge n. 120/2020; Piano Nazionale Anticorruzione	Direttori delle Direzioni Direttori dei Servizi Segretario Generale Rpct	Monitoraggio dei tempi procedurali	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Pubblicazione degli esiti del monitoraggio nella sezione “ <i>Autorità trasparente</i> ”	2023	Misura pianificata in corso d’anno
		Implementazione del sistema informativo per l’estrazione dei dati (misura collegata alla “Misura 03”)	2023	Misura pianificata in corso d’anno

### 2.5.6 Misura 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La disciplina dell’Autorità sui conflitti di interesse è contenuta nel Codice etico che, in adesione alle norme vigenti, fissa gli obblighi dichiarativi e di astensione da parte dei soggetti che, anche solo potenzialmente, si trovino in situazioni di conflitto di interesse.

Fondamentale è l’art. 6 del Codice che dà diretta attuazione ai principi di imparzialità e buon andamento di cui all’art. 97 della Costituzione.

Gli obblighi per la prevenzione dei conflitti di interesse sono previsti in capo a tutti i soggetti che, a vario titolo, prestano servizio all’interno dell’Amministrazione (art. 8) e sono enumerati i casi di astensione obbligatoria; in quest’ultimo caso, speciale diligenza è richiesta al dipendente dell’Autorità in quanto la norma stabilisce che “*l’obbligo di astensione sussiste anche nel caso in cui, pur non essendovi un effettivo conflitto di interessi, la partecipazione del dipendente all’adozione della decisione o all’attività possa ingenerarne anche solo l’apparenza, o comunque possa creare sfiducia nell’indipendenza e nell’imparzialità dell’Autorità.*” (art. 9, comma 2).

Infine, il Codice richiama i contenuti della dichiarazione che ciascun Dirigente effettua all’atto dell’assunzione dell’incarico sulla sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse (art. 12, comma 3).

Si riporta, in sintesi, il flusso procedurale relativo alle dichiarazioni che devono essere tempestivamente rese da tutto il personale dell’Autorità in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, con indicazione dei soggetti competenti a riceverle, evidenziando che la procedura descritta nel Codice è qui integrata dall’identificazione del destinatario delle

dichiarazioni redatte dai Direttori delle strutture di primo livello, ex art. 8, comma 2, del Codice.

Il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse:

- prima dell'assunzione in servizio (o dell'accettazione della nomina da parte del collaboratore), al Responsabile della Direzione o del Servizio, al Servizio risorse umane e, per conoscenza, al Rpct;

- ogniquale volta le sue condizioni personali si modificano in modo tale da configurare un'ipotesi di conflitto di interesse al Responsabile della Direzione o del Servizio di appartenenza e, per conoscenza, al Rpct. La dichiarazione del Responsabile della Direzione o del Servizio è resa al Segretario generale e, per conoscenza, al Rpct. Nel caso di Componente o di Segretario generale, questi ultimi informano il Consiglio;

- al Responsabile della Direzione o del Servizio nell'ipotesi in cui il dipendente riceva proposte o abbia contatti finalizzati all'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro o di forme di collaborazione o consulenza ovvero di attività professionale con soggetti operanti nei settori di competenza dell'Autorità, potenzialmente destinatari di interventi della stessa.

L'Autorità procede, in maniera continuativa, alla verifica di potenziali situazioni di conflitto di interesse. In linea con le indicazioni fornite dall'Anac<sup>53</sup>, nell'ambito della fase di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, sono state adottate apposite iniziative in relazione alle peculiari funzioni e attività svolte.

Il Rpct sollecita periodicamente i responsabili delle articolazioni a richiamare il personale all'osservanza delle disposizioni in oggetto e ad informare gli organi competenti di eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Per il personale è stata predisposta un'apposita modulistica da compilare per gli adempimenti dichiarativi previsti, con l'individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate

Analogamente, agli esperti che prestano la loro consulenza, viene richiesto di dichiarare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione alle attività svolte e di sottoscrivere l'impegno di riferire tempestivamente eventuali variazioni intervenute rispetto alle comunicazioni precedenti. Quest'ultimo adempimento

---

<sup>53</sup> "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" a cura di Anac, pag. 17.

costituisce oggetto di pubblicazione (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013)<sup>54</sup> e, a tal fine, è stato predisposto un modulo per l’acquisizione delle dichiarazioni da parte degli esperti.

Dal monitoraggio delle dichiarazioni, rese nel 2022, non sono emerse situazioni di possibili conflitti di interesse. Nei casi in cui il Rpct ha ricevuto per conoscenza, così come previsto dal Codice etico, comunicazioni relative a potenziali situazioni di conflitto di interesse da parte del personale, ha provveduto a richiamare i destinatari di tali dichiarazioni all’osservanza delle vigenti disposizioni in materia, con particolare riferimento alle previsioni relative all’astensione obbligatoria.

<b>MISURA 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all'adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
Art. 2, comma 31, legge n. 481/1995 Art. 6 bis, legge n. 241/1990 d.P.R. n. 62/2013 Piano Nazionale Anticorruzione Codice etico Agcom	Consiglio Segretario generale Servizio risorse umane Rpct Responsabili delle singole unità organizzative Dipendenti	Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche di possibili conflitti di interesse	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

### ***2.5.7 Misura 07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio***

L’art. 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012, prevede il ricorso a “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione*”, nell’ambito di attività che presentano un rischio più elevato. Ai sensi dell’art. 2, comma 10, della legge n. 481/1995, l’Autorità assicura la separazione tra la fase istruttoria e quella deliberativa, garantendo l’autonomia della struttura organizzativa nello svolgimento delle procedure, riservando, al contempo, all’organo collegiale l’adozione dei provvedimenti di competenza<sup>55</sup>.

Il Direttore di ogni U.O. provvede ad assegnare, a sé o ad altro dipendente della struttura che presiede, la responsabilità del procedimento istruttorio e dei relativi adempimenti, nonché a trasmettere il provvedimento finale al Segretario generale, il quale “*verifica la completezza degli atti e la loro conformità agli indirizzi degli Organi collegiali*”<sup>56</sup>. Di fatto, ogni provvedimento predisposto dall’unità organizzativa, prima di

<sup>54</sup> Le dichiarazioni prodotte dai collaboratori esterni, dai componenti degli organi ausiliari (Commissione di garanzia e controllo e Comitato etico) sono tempestivamente pubblicate nella sezione “Autorità trasparente”, sottosezione “Consulenti e collaboratori”.

<sup>55</sup> Cfr. d. lgs. n. 29/1993, art. 3, comma 1.

<sup>56</sup> Cfr. art. 9, comma 2, lett. b) dell’allegato A alla delibera n. 238/21/CONS, del 22 luglio 2021.

essere presentato agli Organi collegiali, è sottoposto al previo esame del Segretario generale che svolge, altresì, un “*costante monitoraggio dei procedimenti*”, informando periodicamente il Consiglio<sup>57</sup>.

I processi e le attività dell’Autorità sono organizzati in modo tale da favorire la separazione tra le funzioni istruttorie, eseguite dalla struttura organizzativa, e le funzioni svolte dall’organo di indirizzo chiamato ad assumere la decisione finale.

<b>MISURA 07 – Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all'adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
Art. 6, c. 1 lett. e) della legge n. 241/1990 Art. 1, c. 9, della legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio, Segretario generale, Responsabili delle unità organizzative	Monitoraggio del rispetto del principio di separazione tra fase istruttorie e fase decisoria	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

### ***2.5.8 Misura 08 - Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice***

La disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità dei titolari di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice è contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Gli interessati rilasciano una dichiarazione in merito all’insussistenza delle cause di inconferibilità e all’assenza di cause di incompatibilità previste dallo stesso decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute successivamente. L’Autorità svolge un controllo costante sulle ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di tutti i dirigenti all’atto del conferimento o del rinnovo degli incarichi e, su segnalazione, nel corso del rapporto. Il Rpct monitora l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione *ex art. 14 d.lgs. n. 33/2013* con riferimento alle relative dichiarazioni che compaiono, unitamente ai rispettivi *curricula*, nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito, nella sottosezione “*Personale*” con riferimento ai profili connessi alla tipologia di incarico conferito (“*Incarico amministrativo di vertice*” e “*Dirigenti*”).

Nel 2022, non si segnalano criticità in ordine né alla raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni in oggetto né ai contenuti delle stesse e, al contempo, si ritiene di dover

<sup>57</sup> *Ibidem.*

provvedere ad implementare le vigenti modalità attuative di applicazione della misura in questione<sup>58</sup>.

<b>MISURA 08. - Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all'adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
d.lgs. n. 33/2013 d.lgs. n. 39/2013 legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Rpt Servizio risorse umane Titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	Verifica di eventuali ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Riesame della procedura di conservazione, raccolta e verifica delle dichiarazioni	2023	Definizione delle modalità per l'attuazione della misura

### **2.5.9 Misura 09 - Svolgimento di incarichi d'ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali**

Ai sensi dell'art. 2, comma 31, della legge n. 481 del 14 novembre 1995, il personale dipendente, anche in forza di contratto a tempo determinato, non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, pur a carattere occasionale, né può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore<sup>59</sup>. Allo stesso modo, le disposizioni contenute nel Codice etico, nel richiamare la previsione normativa della legge n. 481/95, sanciscono il dovere del dipendente di prestare la sua opera esclusivamente nel disimpegno delle funzioni affidategli, astenendosi dallo svolgere attività che impediscano o ostacolino l'adempimento dei compiti d'ufficio o che contrastino con esso (art. 15).

I dipendenti possono svolgere incarichi di insegnamento su discipline attinenti alle materie di rilevanza per l'Autorità, autorizzati con determina del Responsabile del Servizio risorse umane, purché gli incarichi non interferiscano o siano in conflitto con l'attività istituzionale e con i doveri d'ufficio<sup>60</sup>. Le autorizzazioni che riguardano i dirigenti preposti alle strutture di primo livello sono di competenza del Segretario generale.

<sup>58</sup> Cfr. "Guida all'applicazione della legge nei casi di incompatibilità e inconferibilità" dell'Anac, pubblicata in data 9 gennaio 2023.

<sup>59</sup> Legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità".

<sup>60</sup> Delibera d'indirizzo n. 1/03 del 29 gennaio 2003, recante "Autorizzazione a svolgere incarichi d'insegnamento".

Il Rpct verifica che tali attività di insegnamento e i relativi emolumenti siano pubblicati sul sito istituzionale e aggiornati periodicamente<sup>61</sup>. Nel 2022, non sono emerse violazioni dei divieti stabiliti *ex lege* né casi di svolgimento di attività extraistituzionali senza la necessaria autorizzazione preventiva.

<b>MISURA 09 – Svolgimento di incarichi d’ufficio e attività e di incarichi extraistituzionali</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all’adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
Art. 2, comma 31, legge n. 481/1995 Art. 53 d.lgs. n. 165/2001 Codice etico Agcom Piano Nazionale Anticorruzione	Servizio Risorse umane Responsabili delle singole unità organizzative Dipendenti	Verifica di eventuali ipotesi di incarichi extraistituzionali	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

#### **2.5.10 Misura 10 - Formazione di commissioni**

L’art. 35 *bis* del d.lgs. n. 165/2001<sup>62</sup> impone il divieto di assumere specifici incarichi per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione. Pur essendo l’ambito soggettivo di applicazione della norma circoscritto alle amministrazioni previste all’art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001<sup>63</sup>, l’Autorità adotta tale dispositivo nei confronti dei membri di Commissione di concorso e di gara<sup>64</sup>, contemplando l’obbligo di autocertificazione circa l’assenza di procedimenti penali da rilasciare al momento dell’insediamento.

Il Rpct svolge attività di monitoraggio con riferimento alla pubblicazione delle dichiarazioni relative all’assenza di procedimenti penali, prodotte dai componenti delle Commissioni di esame e di gara che sono pubblicate sul sito istituzionale quale obbligo di

<sup>61</sup> Sezione “Autorità trasparente”, sottosezione “Personale – Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti”.

<sup>62</sup> Introdotto con Legge 6 novembre 2012, n. 190.

<sup>63</sup> “*Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONF*”.

<sup>64</sup> L’art. 77, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all’art. 35 *bis* del d.lgs. n. 165/2001.

trasparenza ulteriore rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa (cfr. Sezione 3, par. 3.4)<sup>65</sup>.

Le autocertificazioni dei componenti delle Commissioni di concorso sono pubblicate nella Sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Consulenti e collaboratori*” mentre, per ciascuna procedura di affidamento, le analoghe dichiarazioni dei membri per la scelta del contraente - unitamente ai relativi curricula e alla determina di nomina della Commissione, pubblicati ai sensi dell’art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50/2016 -, compaiono nella stessa Sezione del sito istituzionale, sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”.

Nel 2022, le certificazioni prodotte dai commissari di concorso o di gara non hanno dato luogo a criticità in ordine alla loro veridicità.

MISURA 10 – Formazione di Commissioni				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
d.lgs. n. 39/2013 d.lgs. n. 50/2016 Piano Nazionale Anticorruzione	Responsabile Servizio risorse umane Servizio affari generali e contratti Rpct Componenti di Commissioni di gara e di concorso	Verifiche circa l'assenza delle cause ostative all'incarico previste per i membri di Commissioni di gara e di concorso	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

### 2.5.11 Misura 11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*)

Ai sensi dell’art. 2, comma 9, della legge n. 481/1995, i componenti e i dirigenti dell’Autorità non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, per almeno due anni dalla cessazione dell’incarico, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza. In caso di violazione di tale divieto, è prevista una sanzione pecuniaria. Correntemente viene utilizzato il termine “*pantouflage*”, di origine francese, per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato, dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

L’Agcom ha disciplinato, al comma 3, dell’art. 8 del Codice etico, l’eventualità del manifestarsi sia di potenziali conflitti di interesse, sia di situazioni di *pantouflage*, nei successivi due anni dalla conclusione del rapporto di lavoro.

Al fenomeno in questione, il PNA 2022 dedica un’ampia sezione<sup>66</sup>, in considerazione del fatto che “*la scarna formulazione della norma ha dato luogo a diversi dubbi*

<sup>65</sup> 52 Sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Consulenti e collaboratori*”.

<sup>66</sup> Cfr. pag.70 e 71 del PNA 2022.

*interpretativi*". Questa Autorità intende valutare l'integrazione delle misure sull'incompatibilità successiva alla cessazione dal servizio del dipendente, nonché definire un proprio modello operativo per le verifiche sull'osservanza del divieto di *pantouflage* tenendo conto delle indicazioni che l'Anac stessa fornirà su aspetti sostanziali e procedurali della disciplina.<sup>67</sup>

A titolo indicativo, si prevede l'adozione di clausole in ordine al rispetto del divieto di *pantouflage* negli atti di assunzione e/o cessazione del rapporto di lavoro da parte del personale, di comunicazione obbligatoria dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, di promozione da parte del Rpct di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema.

Al riguardo, l'Agcom prevede già l'impegno per i fornitori nei contratti sotto/sopra soglia comunitaria a non avvalersi delle prestazioni di ex dipendenti dell'amministrazione (cfr. *Misura 12*), nonché per i fornitori nei contratti sotto soglia comunitaria di sottoscrivere apposita modulistica, aggiornata periodicamente, relativa al possesso dei requisiti ex art. 80 del Codice dei contratti pubblici.

In conformità alle prescrizioni fornite dall'Anac sul tema, si intende procedere alla revisione dell'art. 8 del Codice etico dell'Agcom.

---

<sup>67</sup> Cfr. pag. 64 del PNA 2022.

MISURA 11 – Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i> )				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Legge n. 481/1995, art. 2, comma 9; D.lgs. n. 165/2001, art. 53, comma 16-ter; Codice etico art. 8, comma 3; PNA 2022.	Segretario generale; Rpct Servizio controlli interni Servizio risorse umane Servizio affari generali e contratti	Monitoraggio dell'applicazione della misura	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Proposta di revisione dell'art. 8 del Codice etico	2023	Misura pianificata in corso d'anno

### 2.5.12 Misura 12 - Patti di integrità

L'Agcom adotta dal 2016 il cd. *patto d'integrità* nei confronti degli operatori economici che partecipano alle procedure di gara finalizzate alla stipula di contratti pubblici. Con tale documento standardizzato, le parti stabiliscono la reciproca obbligazione di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

L'espressa accettazione del *patto di integrità* – incluso tra gli atti che compongono la documentazione di gara nell'ambito di qualsiasi procedura di affidamento e gestione degli appalti di forniture e servizi esperita dall'Autorità – è posta quale condizione di ammissibilità, conformemente alle previsioni *ex art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012*. Tale previsione è richiamata espressamente nell'ambito della documentazione contrattuale (*infra*, capitolati speciali d'onori, richiesta di offerta cd. RDO, ecc.).

L'amministrazione intende inserire, all'interno del *patto di integrità*, anche il richiamo alla previsione di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro i soggetti coinvolti, ai sensi dell'art. 54-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*) sulla base della approvazione in via definitiva della normativa di recepimento delle disposizioni comunitarie in materia.

In riferimento all'inserimento delle disposizioni del Codice etico<sup>68</sup> relative ai fornitori negli atti deliberativi, nonché negli atti di gara concernenti le procedure di affidamento di beni e servizi, l'Autorità ha riscontrato l'ottemperanza alle previsioni in materia di *pantouflage* in fase di presentazione del Documento di gara unico europeo (Dgue).

<sup>68</sup> Delibera n. 552/18/CONS del 13 novembre 2018, recante “Approvazione del nuovo Codice etico e di comportamento dei dipendenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” e, in particolare, art. 2, commi 4 e 5, Allegato A.

Sulla base delle indicazioni, connesse alle procedure contrattuali, fornite dall'Anac nel PNA 2022<sup>69</sup>, si intende avviare una fase di ricognizione ai fini di una eventuale revisione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, a presidio degli affidamenti in deroga alla disciplina del Codice dei contratti pubblici, ai sensi delle recenti disposizioni legislative.

Nel 2022, non si sono registrate criticità nell'applicazione della misura, né casi di esclusione dalle procedure di affidamento o di risoluzione del contratto derivanti dalla violazione del patto di integrità.

MISURA 12 - Patti di integrità				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Art. 1, comma 17, legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione	Rpct Servizio affari generali e contratti	Predisposizione e utilizzo di protocolli o patti di legalità per ogni affidamento, indipendentemente dal valore e dalla procedura di gara		Misura attuata
		Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in forza della quale il mancato rispetto del protocollo o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto		Misura attuata
		Aggiornamento del Capitolato speciale d'oneri nella parte recante gli obblighi dell'appaltatore		Misura attuata

### 2.5.13 Misura 13 – Formazione

La formazione sulle tematiche inerenti al rischio corruttivo e in materia di etica, legalità e trasparenza, è tra le principali misure di prevenzione della corruzione programmate nell'ambito del PTPCT.

L'Anac suggerisce di strutturare la formazione su due livelli: *“uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità; uno specifico rivolto al Rpct, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.*

<sup>69</sup> Cfr. pag.76 e ss. del PNA 2022.

*Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;*<sup>70</sup>.

La programmazione di sessioni di formazione volte a consentire la conoscenza del quadro normativo di riferimento e dei processi svolti dall'Agcom favorisce maggiore consapevolezza istituzionale, a vantaggio di una migliore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. In proposito, l'Anac auspica *“un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e costruisca capacità tecniche e comportamentali nei dipendenti pubblici”*<sup>71</sup>.

Per l'attuazione della misura, nel periodo marzo/maggio 2022 sono state organizzate, per tutto il personale, specifiche giornate di informazione/formazione riguardante il *“Whistleblowing”*. Ulteriori sessioni formative sono state svolte a partire da settembre fino a dicembre 2022 aventi ad oggetto la *“Anticorruzione: evoluzione normativa”*, *“Il Piano di Agcom; Il modello di gestione del rischio dell'Autorità”*, *“La trasparenza in Italia: dalla L. n. 241/1990 al D.lgs. 97/2016; e “L'accesso civico “semplice” e “generalizzato”; Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA).”*.

MISURA 13 – Formazione				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Legge n. 190/2012, art. 1, comma 10 e comma 11; Piano Nazionale Anticorruzione 2019.	Segretario generale Rpct Servizio controlli interni Servizio affari generali e contratti	Realizzare percorsi formativi specifici per il personale	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Consegna del PTPCT a coloro che assumono servizio o collaborano, a qualunque titolo	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Comunicazione al personale del <i>link</i> al PTPCT nel sito istituzionale	2023	Misura pianificata in corso di anno

#### **2.5.14 Misura 14 - Rotazione del personale**

La rotazione del personale è una misura prevista espressamente dalla legge n. 190/2012 (art. 1, commi 4, lett. e), 5, lett. b) e 10, lett. b).

<sup>70</sup> Cfr.: PNA 2019, pag. 58 e PNA 2022, pag. 91.

<sup>71</sup> *Ibidem*.

I criteri ai quali la rotazione del personale deve ispirarsi sono i seguenti:

- programmazione della misura;
- progressiva e graduale applicazione della stessa (alternanza tra funzionari, dirigenti e direttori di I livello);
- asincronicità tra la rotazione del personale con qualifica dirigenziale e di quello non dirigenziale;
- salvaguardia del buon andamento e della continuità amministrativa.

L’Autorità realizza periodicamente la rotazione del personale anche al fine di favorire la formazione permanente dello stesso nelle aree specialistiche di competenza.

A partire dalla fine del 2021, è stata avviata una importante riorganizzazione amministrativa (delibera n. 238/21/CONS), che ha coinvolto tutte le Direzioni e Servizi e che ha comportato una riallocazione delle risorse umane. Al fine di fronteggiare il mutato quadro organizzativo, di assicurare la continuità dell’attività amministrativa e di garantire un rapido avvio delle attività della struttura di nuova istituzione, è stato predisposto un “primo” piano di assegnazione delle risorse umane che ha coinvolto il personale da applicare alle nuove U.O., conferendo i nuovi incarichi dirigenziali.

Tale riorganizzazione ha comportato, da un lato, una rotazione straordinaria del personale con qualifica dirigenziale, dall’altro, una differente assegnazione al personale con qualifica non dirigenziale. L’applicazione del principio di rotazione, infatti, ha riguardato la struttura amministrativa nel suo complesso. Tuttavia, nell’implementare la rotazione, si è tenuto conto della necessità di non disperdere professionalità, non facilmente sostituibili, soprattutto quelle aventi esperienze maturate in determinati settori che richiedono un elevato tasso di specializzazione tecnica.

Tanto premesso, i principali strumenti di carattere organizzativo messi in atto dalle U.O. al fine di poter garantire la massima efficienza ed efficacia della Misura in oggetto sono stati:

- l’attuazione di modalità operative che favoriscano la maggiore partecipazione possibile da parte dei funzionari dell’ufficio allo svolgimento delle istruttorie;
- nelle istruttorie più delicate, l’utilizzazione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali attraverso l’affiancamento, ferma restando l’unitarietà della responsabilità del procedimento;
- nell’ambito delle istruttorie regolamentari, l’attuazione, ove possibile, di un’articolazione dei compiti e delle competenze, affidando le varie fasi procedurali, specie se complesse, a più funzionari ferma restando l’unitarietà della responsabilità del procedimento.

MISURA 14 – Rotazione del personale				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Legge n. 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione	Consiglio Segretario generale Servizio risorse umane Responsabili delle singole unità organizzative Rpct	Monitoraggio del principio di rotazione degli incarichi	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

### 2.5.15 Misura 15 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In attuazione del d.lgs. n. 33/2013, è stata implementata sul sito *internet* dell’Autorità la sezione “*Autorità Trasparente*”, dedicata a fornire informazioni specificatamente connesse alle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel sito dell’Autorità, sono presenti i riferimenti del *Contact center*, che assicura, mediante i servizi di ascolto telefonico e di posta elettronica, l’informazione sulle materie di competenza dell’Agcom ai singoli cittadini, agli utenti e consumatori, Amministrazioni pubbliche, imprese e associazioni. La casella di posta elettronica ([info@agcom.it](mailto:info@agcom.it)) è utilizzabile per l’inoltro al Rpct delle comunicazioni dedicate alla trasparenza e all’anticorruzione.

L’Autorità ritiene che la partecipazione attiva dei cittadini e, in generale, degli *stakeholder* sia una delle misure più efficaci per promuovere e diffondere la cultura della legalità nonché disincentivare la formazione di pratiche corruttive. Pertanto, si fa ricorso alla consultazione pubblica quale strumento di partecipazione e di trasparenza che consente di colmare le asimmetrie informative tra regolato e regolatore. L’Anac<sup>72</sup> prevede la possibilità che le amministrazioni pubbliche, in occasione dell’aggiornamento annuale del proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, possono indire una consultazione pubblica, al fine di sollecitare osservazioni e proposte, per delineare una strategia più efficace di contrasto alla corruzione.

<sup>72</sup> Cfr. come riportato nel PNA 2019 e 2022.

MISURA 15 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile				
Riferimenti normativi	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
Legge n. 190/2012; d.lgs. n. 33/2016 Piano Nazionale Anticorruzione	Rpct Segretario generale: Ufficio comunicazione e sito <i>internet</i> Ufficio <i>contact center</i> e relazioni con il pubblico Direttori	Gestione della sezione "Autorità trasparente" del portale istituzionale.	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Gestione della casella elettronica <a href="mailto:info@agcom.it">info@agcom.it</a>	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Previsione dello strumento facoltativo della consultazione pubblica	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

#### 2.5.16 Misura 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni

L'art. 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Tale norma rileva, in particolare, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità del beneficiario con i dipendenti dell'Autorità.

Ai sensi dell'art. 42 del Codice dei contratti pubblici, in combinato disposto con l'art. 6.3 delle Linee Guida Anac n. 15, approvate con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici", negli appalti di forniture di beni e servizi, il Responsabile unico del procedimento (Rup) e il Direttore dell'esecuzione del contratto (Dec) rilasciano, per ciascun affidamento, apposita dichiarazione al Responsabile del Servizio affari generali e contratti in merito all'assenza di conflitti di interessi attinenti alla relativa procedura di gara.

Quando il Rup è un responsabile di primo livello, l'autocertificazione è resa al Segretario generale. L'Autorità, inoltre, provvede ad inserire, all'interno degli atti di indizione delle procedure relative agli affidamenti, le attestazioni recanti l'assenza di motivi ostativi al conferimento degli incarichi di Rup e di Dec. In linea con quanto definito e raccomandato dall'Anac nel PNA 2022<sup>73</sup>, si procederà ad analizzare la possibilità di implementare le vigenti misure di prevenzione specifiche per la gestione dei conflitti di

<sup>73</sup> Cfr. pag 96-111 del PNA 2022.

interesse in materia di contratti pubblici e l'attuale modello operativo previsto per le verifiche ad opera del Rup e dell'Rpct.

Per la gestione delle gare telematiche, tramite la piattaforma "Bandi di gara e contratti", è previsto un supporto specialistico dedicato agli operatori economici (*Help desk plus OE*) che intendono prendere parte alle procedure in argomento.

Nel 2022, non sono stati rilevati conflitti di interesse con riferimento alla presente misura.

<b>MISURA 16 – Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all'adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
Legge n. 190/2012, art. 1, co. 9, lett. e); Piano Nazionale Anticorruzione	Segretario generale Rpct Servizio affari generali e contratti Rup Dec Servizio risorse umane	Monitoraggio dell'applicazione della misura	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

#### ***2.5.17 Misura 17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing)***

Il dipendente che vuole segnalare condotte illecite, di cui abbia avuto conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, può inviare una segnalazione al Rpct.

Il sistema delle segnalazioni è disponibile su piattaforma informatica di *whistleblowing*, la quale permette l'intera gestione del processo, assicurando il completo anonimato in capo al segnalante e garantendo, attraverso l'utilizzo della crittografia dei dati, la conformità a quanto disposto dall'art. 54-*bis*, comma 5, della legge n. 179/2017. La relativa funzionalità è adeguata alle Linee Guida Anac di cui alla delibera n. 469 del 9 giugno 2021. Con delibera n. 76/22/CONS del 17/03/22, sono state aggiornate le Linee guida interne per la gestione delle segnalazioni secondo le vigenti disposizioni Anac.

Queste ultime forniscono indicazioni riguardo all'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento agli autori della segnalazione e prevedono, altresì, le modalità

di trattamento delle informazioni contenute nella segnalazione, sulla base della disciplina in materia di protezione dei dati personali<sup>74</sup>.

Nel 2022, l'offerta formativa in materia di trasparenza e anticorruzione ha riguardato anche l'istituto del *whistleblowing* (cfr. *Misura 13*).

<b>MISURA 17 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito</b>				
<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Soggetti competenti all'adozione delle misure</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Tempi di attuazione</b>	<b>Implementazione della Misura</b>
Art.54-bis del d. lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione	Rpct	Monitoraggio <i>whistleblowing</i>	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

## 2.6 Le misure di prevenzione specifiche

Le misure di prevenzione specifiche, individuate dalle U.O., a presidio dei processi sono raggruppate nelle seguenti tipologie:

- controllo
- formazione
- regolamentazione
- sensibilizzazione
- semplificazione
- rotazione
- trasparenza.

Si rileva che le misure di prevenzione specifiche di controllo sono le più diffuse e, in particolare, l'assegnazione di più funzionari per lo svolgimento delle medesime attività è quella più adottata. Seguono le misure di formazione e di regolamentazione che precedono quelle di sensibilizzazione e di semplificazione.

Nel 2022, non sono state rilevate criticità con riferimento alle misure specifiche adottate.

<sup>74</sup> Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 tramite il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

## SEZIONE 3 – La trasparenza

### 3.1 Misure organizzative in materia di trasparenza

Nella presente sezione del Piano, sono illustrate le attività, le modalità e le iniziative messe in atto dall’Autorità per l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza<sup>75</sup> e dal Regolamento Trasparenza di cui alla delibera n. 148/17/CONS, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi necessari a garantire l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Il Rpct svolge, nell’ambito dei compiti ad esso attribuiti,<sup>76</sup> *“un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate”* (art. 43 del d.lgs. n. 33/2013).

Secondo il modello organizzativo adottato dall’Amministrazione, le azioni di elaborazione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione *“Autorità trasparente”* del sito istituzionale sono affidate a ciascuna U.O., in osservanza delle competenze e delle funzioni individuate dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Autorità. I responsabili di primo livello, nell’ambito della rispettiva articolazione, designano un referente per la trasparenza con lo scopo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

L’Autorità definisce una procedura uniforme per l’adempimento degli obblighi di trasparenza all’interno di apposite *“Linee guida per la pubblicazione nella sezione «Autorità trasparente» del sito web dei dati previsti per l’assolvimento degli obblighi di trasparenza”* al fine di individuare i soggetti responsabili dell’implementazione delle informazioni da pubblicare, e garantire il rispetto dei termini, previsti dalle norme in materia, per la disponibilità e il costante aggiornamento sul sito dei dati.

Il sistema attualmente utilizzato per la pubblicazione dei dati nel sito *web* dell’Autorità si avvale di una piattaforma di caricamento (*DEV02*): le U.O. accedono a tale piattaforma per inserire, nel formato richiesto dalle vigenti disposizioni, le informazioni da riportare *on-line*, opportunamente omissate nel caso si riscontrino esigenze di riservatezza, segretezza e tutela dei dati personali.

---

<sup>75</sup> D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

<sup>76</sup> Cfr. par. 1.2.2.

A conclusione della descritta fase di immissione dei dati da parte delle singole strutture, spetta all'unità responsabile della gestione del sito *web*, denominato Ufficio comunicazione e sito *internet*, la messa *on-line* dei dati caricati.

L'Autorità ha provveduto, alla fine del 2022, ad acquisire una soluzione applicativa informatizzata denominata “*PAT - Portale Amministrazione Trasparente*” per adempiere agli obblighi di pubblicità<sup>77</sup>. Al termine della fase di installazione, che tenga conto anche della interoperabilità con gli altri sistemi gestionali in uso, e di importazione delle informazioni presenti nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale, si procede alla personalizzazione e messa in esercizio della piattaforma.

Il *software* gestionale dei flussi di pubblicazione, la cui adozione è stata raccomandata anche dalla Commissione di garanzia e controllo<sup>78</sup>, è una efficace ed efficiente misura organizzativa in grado di fornire, non solo al Rpct e ai Referenti per la trasparenza, ma anche ai responsabili delle verifiche di *compliance* per la tutela dei dati personali, strumenti e utilità per verificare tempi, qualità e completezza delle informazioni pubblicate e adottare le opportune misure correttive.

A seguito dell'introduzione di tale strumento, l'Autorità deve procedere alla revisione delle vigenti procedure contenute nelle “*Linee guida per la pubblicazione nella sezione «Autorità trasparente» del sito web dei dati previsti per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza*”.

Altre figure di riferimento per l'applicazione delle norme in materia di trasparenza sono: il Responsabile per la protezione dei dati personali<sup>79</sup> che vigila sull'applicazione della disciplina riguardante la protezione dei dati personali e collabora con il Rpct nell'assicurare l'osservanza degli obblighi in materia di *privacy* rispetto ai dati, informazioni e documentazione oggetto di pubblicazione, nonché il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (Rasa)<sup>80</sup>.

### **3.2 Aggiornamento e revisione della sezione “Autorità Trasparente” del sito Agcom**

La Sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale si articola in sottosezioni all'interno delle quali sono esposti i dati, i documenti e le informazioni, conformemente agli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013:

---

<sup>77</sup> Nel PNA 2022, pag. 48, è riportato che: “*Nei limiti delle risorse a disposizione dell'ente, affinché il monitoraggio [sulla trasparenza] sia svolto in modo efficiente, è in primo luogo auspicabile il ricorso a strumenti informatici*”.

<sup>78</sup> Cfr. par. 1.1.2.

<sup>79</sup> Cfr. par. 1.4.3.

<sup>80</sup> Cfr. par. 1.4.7.

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e Collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- *Performance*
- Bandi di gara e contratti
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bilanci
- Beni immobiliari e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'Amministrazione
- Pagamenti dell'Amministrazione

Non sono invece riportate le sottosezioni i cui contenuti non sono pertinenti alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Autorità: *Enti controllati, Sovvenzioni, Contributi, Sussidi, Vantaggi economici, Servizi erogati, Opere pubbliche, Pianificazione del governo e del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate, Interventi straordinari e di emergenza*. Di tali obblighi di trasparenza, viene dato conto nella tabella allegata al Piano specificando, per ciascuna delle citate categorie, la non applicabilità con riferimento all'Autorità.

Nel corso del periodo di riferimento, il Rpct ha svolto in via continuativa la propria attività di controllo in merito all'assolvimento dei previsti obblighi di pubblicità, verificando la qualità, completezza, uniformità e accessibilità delle informazioni presenti nella sezione "Autorità trasparente" del sito e valutando altresì iniziative volte al miglioramento qualitativo dei flussi informativi.

Il Rpct, con l'ausilio dell'Ufficio comunicazione e sito *internet*, responsabile della gestione del sito *web*, e dei Referenti per la trasparenza, è intervenuto sui contenuti della sezione "Autorità trasparente" del sito<sup>81</sup> e sulle modalità di rappresentazione dei dati in essa riportati.

Le informazioni disponibili all'inizio di ciascuna pagina sono state rielaborate per rispondere ad esigenze di uniformità dei contenuti illustrati in ogni sottosezione dedicata agli obblighi di trasparenza.

---

<sup>81</sup> La sezione dei siti istituzionali denominata "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati, così come previsto dal d. lgs. n. 33/2013.

A seguito della nuova organizzazione della struttura<sup>82</sup>, si è provveduto in particolare ad aggiornare i dati relativi a:

- organigramma e articolazione delle unità organizzative, con indicazione dei relativi responsabili cui sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali di primo e secondo livello;
- tipologie dei procedimenti attribuiti a ciascuna articolazione di primo livello, modificate e integrate sulla base delle rispettive funzioni, così come definite nel Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento;
- provvedimenti, adottati dagli Organi collegiali, secondo le attuali competenze assegnate alle Direzioni e ai Servizi;
- contatti utili dell'Autorità e delle diverse unità organizzative;
- informazioni riguardanti i titolari di incarichi dirigenziali, i componenti degli organi collegiali e i consulenti previa analisi dei relativi documenti per effettuare l'omissione dei dati personali non necessari.

Sono state riviste anche le modalità di presentazione dei dati pubblicati, al fine di consentirne una più agevole consultazione, attraverso:

- l'introduzione del linguaggio *html* per la creazione di pagine *web* in formato tabellare e per l'aggiornamento in tempo reale degli obblighi di pubblicazione;
- l'adozione di collegamenti ipertestuali che rinviano a dati ripartiti per annualità;
- l'inserimento della data di aggiornamento in ciascuna pagina per poter individuare il momento di effettiva pubblicazione sul sito.

La soluzione informatica - evidenziata anche dall'Anac nel PNA 2022 - per la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, favorisce la semplificazione della fase di inserimento, ad opera delle articolazioni competenti, delle informazioni da pubblicare e migliora la rappresentazione dei dati rendendoli più chiari e fruibili.

Allo stesso tempo, si agevolano le attività di monitoraggio con una verifica continua, condivisa e trasversale del grado di attuazione della trasparenza, permettendo di rilevare in tempi utili l'eventuale identificazione di criticità e inadempimenti a cui porre rimedio.

---

<sup>82</sup> Delibera n. 238/21/CONS del 22 luglio 2021, recante “*Modifiche e integrazioni al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento e al Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” e Delibera n. 261/21/CONS, del 29 luglio 2021, recante “*Attuazione della nuova organizzazione dell'Autorità: individuazione degli Uffici di secondo livello*”

### 3.3 Modello informativo per la pubblicazione dei dati

In accordo con la normativa vigente, i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sono rappresentati nell'“*Elenco degli obblighi di pubblicazione*” (Allegato 2 al Piano), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano.

In esso, sono riportate per ciascun obbligo di trasparenza previsto dalle vigenti disposizioni e dallo stesso Piano triennale:

- la declaratoria delle singole unità organizzative di primo livello responsabili della trasmissione delle informazioni, tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e della pubblicazione;

- l'indicazione delle relative tempistiche di diffusione e di aggiornamento, nel rispetto di quelle eventualmente fissate dalle vigenti disposizioni;

- la previsione della cadenza dell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi del Rpct, su base sistematica, che varia a seconda della tipologia di dati.

L'Autorità provvede periodicamente alla revisione dell'elenco in questione per assicurarne la piena conformità alla disciplina in materia di trasparenza e ogniqualvolta intervengano processi di riorganizzazione della struttura.

### 3.4 Gli obblighi ulteriori in materia di trasparenza

Nella sezione del proprio sito dedicata alla trasparenza, l'Autorità mette a disposizione dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (cd. “dati ulteriori”)<sup>83</sup> al fine di garantire la massima trasparenza con riferimento all'organizzazione e alle attività dell'amministrazione e di assicurare il controllo diffuso alla collettività, agli *stakeholder* e agli utenti.

Anche nel periodo di vigenza del presente Piano, l'Autorità intende dare esecuzione ai seguenti obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa, già adottati nei Piani precedenti:

- pubblicazione nella sezione “*Autorità trasparente*” dei provvedimenti degli Organi collegiali e delle determine dirigenziali, diversi da quelli adottati in materia di bandi di gara e contratti, nel rispetto delle disposizioni sul diritto di accesso. L'Autorità applica tale obbligo aggiuntivo escludendo talune tipologie di provvedimenti dirigenziali, riguardo ai

---

<sup>83</sup> Art. 7 bis, c. 3, d. lgs. n. 33/2013.

quali non sussiste una effettiva utilità per i portatori di interesse, i quali possono comunque esercitare il diritto di accesso civico generalizzato<sup>84</sup>;

- controlli sulle imprese: tale misura viene attuata anche se si tratta di dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria;

- pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di procedimenti penali e di conflitti di interessi per i membri delle Commissioni di gara e concorsuali, acquisite contestualmente al *curriculum vitae* di ciascun componente. I *curricula* e le relative dichiarazioni sono rilasciati dai membri delle Commissioni al momento dell'insediamento e compaiono nella sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Consulenti e collaboratori*” per i membri di Commissioni concorsuali, e sottosezione “*Bandi di gara e contratti*” per gli altri componenti.

L'Agcom estende ai dati, alle informazioni e ai documenti oggetto di pubblicazione ulteriore gli strumenti di tutela degli obblighi di trasparenza, previsti per le ipotesi di omessa pubblicazione, *in primis* l'istituto dell'accesso civico.

### 3.5 Accesso civico semplice e generalizzato

Il Regolamento Accesso<sup>85</sup> disciplina organicamente le modalità di attuazione delle vigenti forme di accesso a documenti, dati e informazioni detenuti dall'Autorità. In esso sono contenute le condizioni e i limiti per l'esercizio del diritto di accesso civico “semplice”, che prevede il potere di accedere alle informazioni soggette a pubblicazione nei casi in cui le stesse non siano disponibili sul sito, e dell'accesso civico “generalizzato”, che contempla il diritto di accedere ai documenti e ai dati in possesso dell'Autorità, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Nel Regolamento è inclusa, altresì, una revisione della disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Autorità, ai sensi della legge n. 241/1990.

Nella sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Altri contenuti – Accesso civico*”, è presente una pagina dedicata all'istituto dell'accesso civico che contiene le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di tale diritto: le modalità di presentazione dell'istanza, l'indicazione del responsabile dell'accesso e le fasi di svolgimento del procedimento stesso, inclusa la relativa modulistica predisposta per i vari tipi di accesso. Nella stessa sottosezione,

---

<sup>84</sup> Il Piano anticorruzione 2017 – 2019 di cui alla delibera n. 7/18/CONS del 18 gennaio 2018, prevede le seguenti tipologie di provvedimenti sottratti all'obbligo di pubblicazione: a) i provvedimenti dirigenziali di archiviazione delle controversie per cessata materia del contendere, inammissibilità o improcedibilità dell'istanza; b) atti di contestazione che danno avvio al procedimento sanzionatorio; c) provvedimenti aventi una validità temporale circoscritta, perché destinati a perdere efficacia con l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo, salvo che la struttura competente non rilevi la sussistenza di un interesse alla conoscenza da parte dei portatori di interesse.

<sup>85</sup> “Regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”, adottato con delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017.

può essere consultato il “Registro degli accessi”, istituito presso l’Ufficio *Contact center* e relazioni con il pubblico<sup>86</sup> del Segretariato generale, che riporta l’elenco, aggiornato semestralmente, delle richieste di accesso pervenute all’Agcom con l’indicazione dell’oggetto e della data dell’istanza, nonché del relativo esito. Tale registro è alla base del monitoraggio sugli accessi richiesti: consente di dar conto dei documenti, dati o informazioni rispetto ai quali è stato richiesto l’accesso ed è stato concesso. Inoltre, costituisce un valido strumento per aumentare il grado di apertura verso l’esterno dell’amministrazione che può decidere di pubblicare i dati e i documenti più richiesti con l’accesso civico generalizzato.

### 3.6 Trasparenza e tutela dei dati personali

La pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito *web* dell’Autorità, avviene nel rispetto dei principi enunciati dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679<sup>87</sup>, ed in particolare dei principi di adeguatezza, pertinenza, cd. minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, limitazione della conservazione, liceità, correttezza e aggiornamento dei dati. Viene, allo stesso tempo, assicurato il rispetto di quanto disposto dall’art. 7-bis, comma 4, del Decreto Trasparenza: “*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, in caso di informazioni sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*”.

In attuazione delle vigenti disposizioni, il Rpct interagisce con il Rpd<sup>88</sup> per armonizzare l’applicazione della normativa in materia di trasparenza con quella relativa alla tutela dei dati personali.

Nell’ambito della propria attività di monitoraggio, il Rpct svolge l’analisi dei documenti oggetto degli obblighi di trasparenza per garantire l’osservanza delle disposizioni sulla protezione dei dati e per verificare, in particolare, che non vengano pubblicati dati personali non necessari.

Roma, 30 marzo 2023

---

<sup>86</sup> Articolo 8 del Regolamento Accesso.

<sup>87</sup> Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante *Regolamento generale sulla protezione dei dati*.

<sup>88</sup> Cfr. par. 1.4.3.